SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 69
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 22-23 Marzo 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

23 marzo

Il messaggio di Starace al DUCE

Le nuove generazioni, preparate totalitariamente, saranno degne del compito loro affidato di continuare la Rivoluzione

Nel 19° annuale

Roma, martedì sera.

Il Segretario del P. N. F. ha consegnato al Duce il seguente indirizzo, che Gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie Nere in occasione del 19° annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento:

Duce!

« Diciannove anni sono trascorsi dalla storica adunata di piazza S. Sepolcro, nella quale Voi agitaste la fiaccola di quel movimento rivoluzionario che, fin dal suo sorgere, considerò l'Impero come la mèta più alta e più ambita. In questi 19 anni di lotte e di vittorie il Partito ha potenziato i suoi ranghi, ha affinato la sua struttura, ha dilatato la sua azione, mantenendo intatto lo spirito intrepido e battagliero della vigilia. Ferrea milizia che in Voi, Duce, vede l'interprete e l'artefice dei destini della Patria.

« Di questa certezza il Popolo italiano entro i confini e fuori, Vi ha dato e Vi dà ogni giorno solenne testimonianza con l'entusiasmo delle sue adunate, col suo fervore costruttivo, con la totalitaria partecipazione alla lotta per il conseguimento degli obiettivi da Voi segnati sul terreno demografico e su quello dell'autarchia economica, con l'impeto volontaristico e travolgente dei suoi Legionari. Oggi, Duce, Voi avete affidato al Partito una nuova e più ampia consegna: quella della preparazione totalitaria della gioventù.

« Il Partito Vi assicura che le nuove generazioni, sacre primavere della razza, saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la Rivoluzione. Esse saranno come Voi le volete: volontà dura, cuori di acciaio, legioni quadrate marcianti al passo di Roma agli ordini Vostri, Duce.

STARACE ».

Un messaggio del Sovrano d'Italia all'Imperatore del Giappone

La Missione del Partito ricevuta stamane al Palazzo imperiale da Hiro Hito - Una colazione offerta dall'Imperatore

La gioventù nipponica offre un'armatura e una spada al Duce

Tokio, martedì matt.

I Membri della Missione del P.N.F., con alla testa il Regio Ambasciatore Marchese Paulucci de' Calboli, sono stati ricevuti stamane in udienza da S. M. l'Imperatore.

I Membri della Missione, che indossavano tutti la divisa del P.N.F., erano accompagnati dal R. Ambasciatore Auriti.

L'Ambasciatore Paulucci ha presentato a S. M. l'Imperatore un messaggio di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ed alcuni doni inviati dal Duce.

Egli ha quindi presentato i Membri della Missione al Sovrano. L'Imperatore ha trattenuto la Missione ed il R. Ambasciatore Auriti ad una colazione, a cui hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri Hirota, il Guardasigilli imperiale Yuasa, il Ministro della Casa Imperiale, Matsudaira, ed alte personalità della Corte imperiale.

Dopo la colazione, l'Imperatore si è affabilmente intrattenuto a conversare con il Marchese Paulucci e con gli altri Membri della Missione.

Nel parco di Hibiya, alla presenza di oltre cinquemila giovani, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna, all'Ambasciatore d'Italia, di una antica armatura e di una spada giapponese, che vengono offerte in dono al Duce in segno di ammirazione.

Varie personalità giapponesi hanno pronunciato discorsi, esaltando l'amicizia italo-nipponica e la politica anticomunista seguita da Roma, Berlino e Tokio.

L'Imperatore Hiro Hito che stamani ha ricevuto la Missione del Partito in Giappone che gli ha presentato un messaggio del nostro Sovrano

LA NEUTRALITÀ SVIZZERA

I commenti tedeschi alle decisioni elvetiche

Berlino, martedì sera.

Le dichiarazioni del Governo elvetico relative alla neutralità elvetica ha trovato larghissima eco nella stampa tedesca.

Il « Volkischer Beobachter » scrive in proposito che « l'attitudine passiva della Lega di fronte agli avvenimenti d'Austria ha dimostrato agli ambienti responsabili della Confederazione che era non soltanto vano, ma pericoloso attendere una protezione dell'indipendenza nazionale da parte di un sistema qualsiasi di sicurezza collettiva. La Svizzera è cosciente del fatto che la sua indipendenza è basata sulla sua Storia, sulla sua posizione geografica particolare e sull'interesse comune dei tre Stati confinanti. In caso di pericolo è pertanto al popolo svizzero che competerebbe anzitutto il compito di difendere il Paese ».

D'altro canto il « Berliner Tageblatt » attribuisce una importanza storica alla seduta di ieri del Parlamento elvetico. Il giornale considera che la dichiarazione del Consiglio Federale mette un punto finale alle restrizioni apportate alla neutralità svizzera.

La manifestazione che si è avuta ieri di fronte all'Assemblea federale dimostra che l'unanimità di voti a questo proposito deve essere interpretata come un primo passo verso i negoziati del Governo elvetico con le Potenze interessate.

La nuova azione che pare iniziata da stamane ha i suoi sviluppi a nord della regione ove i nazionali hanno sfondato le linee rosse puntando verso il Mediterraneo. Huesca è stata in passato obiettivo di vari tentativi marxisti, tutti terminati con la sconfitta delle armi rosse

Nuova battaglia in Aragona

Il cannone tuona da stamane sul fronte di Huesca

Saragozza, martedì sera.

Da stamane all'alba i cannoni tuonano lungo tutta la prima linea a nord e a sud di Huesca. Si ha l'impressione che i nazionali comincino un'importante offensiva in questo settore.

Si apprende da Burgos che Hogdson, agente generale britannico, ha avuto un colloquio prolungato col generale Espinosa de Los Monteros, segretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri. L'agente britannico si stabilirà definitivamente a Burgos.

Nei circoli bancari si apprende che la circolazione dei biglietti di Banca in Catalogna ha assunto proporzioni fantastiche. I direttori di Banche straniere che hanno succursali in Catalogna, assicurano che il totale della circolazione fiduciaria presso i marxisti oscilla oggi fra i 45 e i 60 miliardi di pesetas.

L'unione alla Francia della Catalogna progettata a Barcellona?

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. riceve da Bruxelles:

« Diversi giornali raccolgono le voci che circolano negli ambienti marxisti, secondo cui il Governo catalano mediterebbe la possibilità di operare la riunione della Catalogna con la Francia.

« Si fa osservare che Vandervelde, tornato di recente dalla Spagna sovietica, ha parlato di un avvenimento importante che sarebbe da attendere in un avvenire assai prossimo.

« Il giornale La Gazette scrive che questo « Anschluss » è atteso per questa settimana, o per la settimana prossima ».

Alla Camera francese

L'inizio del dibattito sul progetto di organizzazione in caso di guerra

Parigi, martedì sera.

La Camera ha iniziato stamattina la discussione del progetto di legge sull'organizzazione generale del Paese per il tempo di guerra.

Des Isnards pone una questione preventiva, chiedendo assicurazioni che taluni *stocks* di guerra non sono utilizzati per altri fini che quelli dell'esercito francese. Daladier chiede che la questione preventiva sia respinta: « Si tratta di recuperare il tempo perduto in quattordici anni, per organizzare la Nazione in caso di guerra e per ritardare ancora questo progetto ci si vuole rifugiare dietro ad artifici di procedura? Des Isnards non ha che da presentare un'interpellanza sulla politica estera: il Governo gli risponderà ».

Profitti di guerra soppressi

La questione preventiva viene, quindi, respinta con 379 voti contro 155. Mièllet, Presidente della Commissione dell'Esercito, constata che la questione preventiva non poteva essere ragionevolmente posta, poichè Daladier aveva dato assicurazioni alle Commissioni competenti che gli stocks di guerra non erano stati toccati.

Mièllet ricorda, poi, la genesi del progetto, che è fondato sulle seguenti idee fondamentali: 1) Nozione di « guerra totale »; 2) Adattamento dell'organizzazione del tempo di guerra all'organizzazione amministrativa, economica, ecc. del tempo di pace; 3) Necessità di una legislazione abbastanza elastica perchè possa piegarsi alle circostanze e prestarsi allo sviluppo progressivo e alla messa a punto costante dell'organizzazione delle imprese.

La Commissione ha apportato diverse modificazioni al progetto e, fra l'altro, le due seguenti aggiunte: 1) Tutti i profitti di guerra sono soppressi. Sono previste delle indennità di requisizione e dei premi di produzione e di invenzione; 2) Poichè l'organizzazione difensiva del territorio è fra le misure preliminari atte ad assicurare la mobilitazione nazionale, il suo principio deve figurare nel progetto di legge.

L'ombra della Germania

Mièllet dice, poi, ciò che è l'organizzazione. Egli insiste sui piani della Germania, che ha previsto l'impiego di tutti, perfino delle donne e dei ragazzi, in una guerra totale. Lo Stato Maggiore tedesco pensa a una guerra rapida. Il libro « Mein Kampf » non ha previsto la conquista rapida del paese avversario? Il generale Ludendorff raccomandò la guerra senza dichiarazione preliminare. Di fronte a questa organizzazione tedesca conviene alla Francia saper unire tutte le energie, svilupparle e impiegarle.

Mièllet aggiunge: « La nazione tutta intera è chiamata ad aiutare i combattenti col suo lavoro unanime. Da ora bisognerebbe realizzare questa unanimità morale. E' scoraggiante che qualcuno non ne comprenda la necessità. Non si tratta di una mobilitazione di coscienze; lo spirito critico deve rimanere nei vecchi paesi della libertà come la Francia, ma la Francia deve trovarsi unanime per difendere il suo onore e la sua integrità ». (*Applausi*).

Mièllet chiede che i dibattiti su questo progetto siano brevi.

« Si tratta effettivamente — prosegue l'oratore — di un progetto che data da 15 anni: tutto è stato detto, tutto è stato scritto su questo argomento. Chiedo dunque alla Camera di votare senza scartarne i testi generali che le sono stati sottoposti. Sarebbe bene per noi che l'estero vedesse nel voto unanime di questo progetto l'assemblea unanime e cosciente dei suoi doveri ».

GIORNO PER GIORNO

Londra

Gli avvenimenti militari precipitano in Spagna; le trattative italo-inglesi hanno probabilità di giungere rapidamente ad una conclusione. Si tratta di due avvenimenti importanti atti a contribuire all'ordine ed all'equilibrio europeo.

Praga

Il Governo di Praga si è messo sulla via delle concessioni alla minoranza tedesca, una minoranza che conta tre milioni e mezzo di abitanti, il 25 % della popolazione cecoslovacca. Ma nessuna concessione potrà eliminare l'aspro conflitto che da decenni, per ragioni nazionali e sociali, pone di fronte, nei confini della stessa patria, cèchi e tedeschi. La storia e la geografia hanno maggiore influenza dell'improvvisa buona volontà del signor Benes; inoltre Berlino e Vienna hanno ormai un'irresistibile forza d'attrazione per i tedeschi dei Sudeti. La carta dell'Europa Centrale, molto probabilmente, non ha ancora confini definitivi.

Tampico

Con un decreto, il generale Cardenas, Presidente della Repubblica Messicana, ha espropriato le società petrolifere estere. La proporzione dell'affare può essere calcolata in quindici miliardi di lire. Capitali americani ed inglesi.

Standard Oil e Royal Dutch sono in ribasso in tutte le Borse del mondo. « L'aquila messicana », uno dei titoli più solidi, scambiato in tutti i continenti, precipita.

Nelle vaste paludi di Tampico, uno dei paesaggi più tristi e desolati della terra, le masse operaie indigene, saccheggiate per decenni dall'avidità delle società straniere, festeggiano l'ora del trionfo. Un trionfo di breve durata: tutte le forze finanziarie di New York e di Londra sono già mobilitate.

il lettore

LA GUERRA IN CINA

Il Grande Canale varcato stamane dalle truppe nipponiche

Sciangai, martedì matt.

Nel settore della linea ferroviaria Tientsin-Pukao è in corso una azione in grande stile che può considerarsi come la fase finale della battaglia per il possesso della importante città strategica di Hauciao.

Notizie di fonte cinese affermano che, dopo aspra lotta, i cinesi hanno frustrato il tentativo di aggiramento eseguito in forti masse dal nemico. Da fonte giapponese si annuncia, invece, che nell'azione in corso le truppe nipponiche hanno occupato Yishien, il cui possesso le mette in grado di minacciare Hauciao, e di tagliare la ritirata dei cinesi che ripiegano da Lingi.

Ulteriori notizie affermano che le forze nipponiche questa mattina hanno attraversato il Grande Canale che segna i confini tra la provincia dello Sciangtung e del Kiangsu.

Lungo la linea ferroviaria le truppe giapponesi hanno occupato l'importante città commerciale di Hauciaofu.

Le artiglierie giapponesi bombardano senza sosta le rive del Gran Canale, obbligando i cinesi ad una disperata fuga.

L'avanzata nipponica, essendo cominciata fin dalle primissime luci dell'alba, ha già portato i contingenti di forze giapponesi a 40 chilometri oltre Hauciaofu, in direzione di Hanciuang, che è situata al sud dei confini della provincia dello Sciangtung.

I giapponesi prendono possesso delle dogane sciangaiote della Concessione Internazionale

Sciangai, martedì matt.

I membri nipponici dell'Amministrazione municipale della grande Sciangai hanno preso questa mattina possesso delle dogane della Concessione Internazionale. La loro prima azione è stata quella di dimettere duecento impiegati cinesi che si erano rifiutati di rinnegare il giuramento di fedeltà al Governo centrale cinese.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista
Ministro Segretario di Stato

Signor Presidente,

Il Partito Nazionale Fascista, obbedendo al comando del Duce, è fiero di [illegible] con l'omaggio di una sua rappresentanza [illegible] della sua simpatia.

Il fascismo italiano, che il genio di Mussolini ha [illegible] e più alti destini, desidera che la Nazione Nipponica [illegible] vicino nel [illegible]

Di tale stato d'animo sarà appunto interprete presso l'Eccellenza Vostra l'Ambasciatore Paulucci di Calboli Barone, capo della Missione, al quale ho affidato l'incarico di portare alla Camera dei Rappresentanti del Giappone il saluto delle Camicie Nere d'Italia.

Voglia gradire, Signor Presidente, gli atti della mia più alta considerazione.

[illegible]

A Sua Eccellenza
il Signor Shoju Koyama
Presidente della Camera dei Rappresentanti
Tokio

Assieme ai messaggi del Duce e di S. E. Galeazzo Ciano (messaggi che già sono stati pubblicati), la Missione del Partito in Giappone ha recato questo messaggio del Segretario del Partito, indirizzato al Presidente della Camera nipponica

Una stazione ferroviaria sepolta in Crimea da una enorme frana

Riga, martedì sera.

Un dispaccio da Mosca informa che uno spaventoso disastro si è abbattuto sulla zona montuosa di Soci in Crimea; a causa delle torrenziali pioggie che si rovesciano da dieci giorni su quella regione una gigantesca frana è caduta seppellendo la stazione e i depositi ferroviari di Lazarevskaia e distruggendo la linea per un tratto di circa 5 chilometri. Si sono subito formate numerose squadre di soccorso per disseppellire i disgraziati che si trovavano nella stazione e nei depositi al momento del disastro.

Da Tuapsi sono partite altre spedizioni di soccorso; ma si teme purtroppo che i disgraziati siano periti sotto l'immane frana. Ulteriori notizie dicono che altre frane sono cadute nelle vicinanze di Adler e a 4 chilometri dalla stazione ferroviaria di Soci. La linea ferroviaria è ostruita da oltre un milione e mezzo di metri cubi di terreno.

Misure militari francesi sulla frontiera spagnola

Parigi, martedì sera.

Il signor Boncour, ricevendo la stampa diplomatica, ha dichiarato che « il suo sforzo consiste nel fare uso dell'autorità della Francia per calmare i conflitti possibili nei vari punti dell'Europa ». Egli ha aggiunto che « sarebbe indispensabile, per parare la situazione, che le Potenze pronunciassero le parole necessarie sufficientemente ferme per impedire altri atti di forza ». L'allusione all'Inghilterra, che è netta, esprime il disappunto di Parigi per l'atteggiamento riflessivo del signor Chamberlain. I pochi fautori sinceri della pace esistenti ancora in Francia si attendevano — mentre prosegue con vera demenza la campagna a favore dell'intervento militare in Spagna — delle dichiarazioni più esplicite e più tranquillanti. Le loggie, le sezioni socialiste e le cellule comuniste non le avrebbero però permesse.

Il Governo è tormentato dai problemi finanziari. Un Consiglio dei Ministri è stato convocato improvvisamente stamane per esaminare i progetti sui quali si mantiene il segreto. La situazione è talmente grave e urgente da indurre il Governo a sottoporre i suoi progetti alla Commissione delle finanze oggi stesso alle 14; tale Commissione dovrà esaminarli a tamburo battente, in guisa da poter cominciare la discussione davanti alla Camera oggi alle 16. Le condizioni in cui si trova la Francia avrebbero consigliato il Governo — secondo le poche informazioni che si posseggono — a non ricorrere attualmente nè a prestiti interni nè a quelli esteri. Per far fronte alle prossime gravi scadenze di tesoreria verrebbero utilizzati anticipi della Banca di Francia, i quali, in virtù della legge in vigore, lasciano un margine di 4 miliardi. Per alimentare la cassa autonoma della difesa nazionale recentemente costituita — che attende ancora il primo versamento — verrebbe allargato il volume degli anticipi dell'istituto di emissione. Se tali sono le intenzioni del Governo e quand'anche esso ricorresse come altri pretende all'espediente di utilizzare le risorse destinate a sostenere il corso dei titoli pubblici si prevede che specialmente al senato Blum si urterà a una forte opposizione tecnica e politica. Prevedendo le critiche, il *Populaire* dichiara che le misure del Governo sono provvisorie e destinate a soddisfare bisogni urgenti.

L'« Action Française », sola fra tutti i giornali, rivela che serie misure di sicurezza sono prese lungo la frontiera dei Pirenei. Vari alti ufficiali dell'esercito hanno compiuto ispezioni sullo scopo delle quali nulla si può dire di preciso. Secondo il foglio monarchico se si trattasse solo di assicurare l'ordine e di impedire ai fuggiaschi dalla Spagna rossa di invadere la Francia sarebbe opportuno dirlo chiaramente.

La novella di "Stampa Sera,,

Dramma di paese

— ... e l'autorità, l'autorità di un padre, dunque? Che mi va contando, lei? L'Alviati ha ragione: è un uomo energico, di carattere... una persona per bene. Io al posto suo, farei lo stesso — reboava il sub-economo.

— Retorica... eloquenza da Caffè... Ma faccia il piacere... Si snatura così un temperamento perchè si ha la legge per il manico, perchè, si ha un'autorità paterna?...

— Ma, vede, dottore — incastonò, con diligenza, il farmacista — la società condanna i padri che non previdero, che non provvidero all'avvenire dei figli con una sana educazione, con sani principii...

— Ben detto, ben detto — sprangò la voce dell'esattore.

— Poi, un bel giorno, se tutto fallisse, allora giù botte sulla testa del padre, sulla testa di quell'imbecille del maestro... — inserì il sub-economo.

— Imbecille? Lei non sa chi è Ramazzotti, altrimenti non farebbe sperperi — cominciò a tagliare la voce del medico condotto.

— E chi sarà mai? E' un maestro di musica.

— E lei... un sub-economo.

Successe un silenzio generale. (Il Caffè di provincia era deserto a quell'ora). Allora, la voce d'ottavino del farmacista pigolò un *a solo* in quell'orchestra di voci aspre e mozze.

— Ma scusate, signori: è lecito o non è lecito ad un padre di disporre dell'avvenire della propria figlia? E' lecito o non è lecito ad un maestro di musica d'immischiarsi nell'avvenire della figlia di un altro?

— Ma qui si tratta di una figlia prediletta dell'Arte — incalzò il dottore.

— Ma qui si tratta della Legge... — bombardò il sub-economo.

— Che c'entra la Legge in cose d'arte, signor sub-economo?

— E l'Arte che c'entra con la Legge? — fulminò l'esattore.

Qui avvenne un putiferio. Arte e Legge si presero a cazzotti per un bel pezzo: la voce di cornetta maggiore del dottore squillava fra quelle di tromboni del sub-economo e dell'esattore e dominava quella d'ottavino del farmacista.

— La Legge parla chiaro...

— E' una questione importante!

— Lei, figli, non ne ha avuti...

— Anche l'Arte ha i suoi diritti!

— Fiori secchi, fiori secchi...

— ... che fanno ridere...

— Lirica di fagiolini!

La cornetta squillava. L'ottavino si lamentava. I tromboni litaniavano...

***

Insomma, il paese s'era diviso in due parti, anzi partiti. Chi voleva Lisetta violinista e chi non la voleva. Lisetta, la figlia dell'Alviati, andava a scuola di violino dal vecchio maestro di musica Tullio Ramazzotti, rinomato violinista ai suoi bei tempi e che viveva, ormai, di lezioni private, in provincia.

Il maestro aveva notato nella piccola allieva delle grandi disposizioni per la musica; ma, d'altra parte, il padre della bambina non era disposto a farle proseguire gli studi di violino che aveva voluto imparasse a suonare per passatempo e intendeva che sua figlia diventasse una ragioniera. La figlia, invece, innamorata della sua arte, avrebbe voluto dedicarsi, interamente, al violino, rinunziando alla computisteria il cui solo nome le faceva rabbrividire. Quindi, affanni del maestro e della piccola allieva. Invano, il maestro aveva cercato di persuadere il padre di Lisetta a recedere dai dinieghi, a lasciare che la bambina seguisse la sua inclinazione. Il padre non recedeva dai suoi propositi e invece del Conservatorio perorato dal maestro imponeva l'Istituto Tecnico.

***

Il padre della bambina era irritatissimo. Oltre tutto, la bambina ritardava, spesso, nel ritornare a pranzo e la colpa di questi ritardi era certamente — asseriva l'Alviati — quel vecchio bacucco del maestro che aveva, fra l'altro, trasformato in una zazzera l'acconciatura dei capelli di Lisetta, la cui testina sembrava quella che doveva aver avuto Bellini quand'era piccolo.

— E' un'intossicazione generale! — urlò l'Alviati, il giorno che trovò in una tasca del vestitino della bimba i ritratti in litografia di Mozart, Chopin e Bellini. — Altro che futura ragioniera! Chi è questo signore in questa fotografia? Ah! Mozart? Chopin, quest'altro? — e giù due strappi. Ma, non ebbe il coraggio di strappare il ritratto di Vincenzo Bellini perchè... rassomigliava un po' a sua figlia. Più tardi vi costruiva su, insieme con la moglie, vari sorrisi paterni.

***

Ed il maestro di musica s'ammalò. Nel sudato andirivieni fra un colloquio e l'altro circa il destino di Lisetta, la tramontanina l'aveva preso e s'era buscato un raffreddore. Ma, più che altro, era sfinito dalla inesorabile logica dei suoi interlocutori. La Nena, la vecchia serva del maestro, nell'assisterlo, sciorinava tutti i pettegolezzi, le maldicenze e le esaltazioni che imperversavano in paese. In quella, entrò il dottore. La Nena continuava a parlare mentre il dottore tastava il polso al malato.

— I patemi... i patemi... signor dottore — concludeva la Nena.

— E finitela con questi patemi — esortò il paziente. — Già, siete stata voi a ficcarmi in letto... Mi volete malato per forza...

Il medico auscultava il maestro alle spalle, al petto; lo picchiò nelle costole, si fermò alquanto sull'addome. Volle vedere la lingua.

— Mah! Polso febbrile, qualche rantolo... Intanto, lo purghiamo... Niente di grave. Una buona purga, per ora... e ce ne sarà bisogno...

Il sor Tullio lo guardava rimminchionito.

— Insomma, sto male, allora? — domandò il malato con aria sospettosa.

— No e sì: imbarazzo intestinale... un principio d'influenza; poco, ma c'è la febbre. Bisognerà mandarla via.

— Eh! Lo vede? — sbottò la Nena. — C'è la febbre. Ha sentito? E tutto questo perchè? — gracidò poi. — Per colpa di quei...

— Già, già — intervenne il medico, sedendosi — la faccenda... di Lisetta. A proposito: se ho dette quattro, al Caffè, a certuni... il farmacista, il subeconomo, l'esattore. Si, ci ridono sopra... La passione per l'Arte? Fiori secchi, lirica di fagiolini...

— Lirica di fagiolini, la chiamano — ripetè il vecchio maestro con malinconia — la loro migliore gioventù? Perchè anch'essi facevano versi, in gioventù... Io lo so. Specialmente, il farmacista...

— Adesso ci han piantato i cavoli della propria esperienza — ricalcò il medico.

— Nei... cimiteri crescono bene — finì il sor Tullio.

E il medico propose, per risolvere il dramma della bambina, ch'era anche un dramma paesano, di accontentare il padre di lei, ma, nel contempo, di far continuare, di nascosto, gli studi di musica a Lisetta. Così si salvavano Arte e... cavoli.

— La piccina piglierà due diplomi, invece d'uno. Il tempo, poi, dirà la sua parola. Perchè, dopotutto, noi ci si potrebbe anche sbagliare e invece aver ragione il padre con la sua... ragioneria.

Il suggerimento salomonico fu accettato con entusiasmo ed attuato dagli amici di Lisetta.

***

E, un bel giorno, si sparse in paese la notizia di un saggio, in città, al Conservatorio, saggio cui avrebbe partecipato, per speciale concessione, Lisetta. Naturalmente, le discussioni si rinfocolarono appassionate, al Caffè, ch'era diventato la borsa ove si giocavano le azioni di Lisetta. Tutte le discussioni, però, si chetavano quando compariva l'Alviati che, per tutti, doveva ignorare quel che si maturava in città, dove Lisetta frequentava, allogata presso certi parenti, l'Istituto Tecnico e, di nascosto, con i risparmi del medico e del maestro, lezioni di violino, al Conservatorio.

Alla vigilia del saggio, fervevano grandi preparativi al paese di Lisetta. I partigiani e gli avversari di Lisetta salirono, infine, in treno, in uno scompartimento di terza classe.

I partigiani ferventi della bambina erano: il maestro di musica, il medico condotto, la Nena; gli avversari più accaniti: il sub-economo e l'esattore; avversario, dosatamente moderato, il farmacista che aveva un passato non del tutto limpido contro l'Arte. Il padre di Lisetta accompagnò gli amici al treno. Essi gli avevano dato ad intendere che andavano in città a fare una gita di piacere e a teatro, a vedere... la *Traviata*. Erano tutti infiocchettati e vestiti a festa. E con polli e fiaschi di vino. All'ultimo momento, la Nena, ch'era di cuore tenero, avrebbe voluto spifferare tutto al padre di Lisetta e rimorchiarlo in città; ma il segnale della partenza ed un bicchiere di vino troppo pieno offerto, in tempo, alla Nena ed il medico che abbassò, improvvisamente, lo sportello dello scompartimento fra la Nena e l'Alviati, salvarono la situazione.

***

E fu uno strepitoso successo di Lisetta, soprattutto con una «Barcarola» di Ramazzotti. Lisetta, finito il suo saggio e fra gli applausi della folla, fu portata verso il suo primo maestro che sulla sua poltrona parea non desse più segno di vita. Sembrava morto. Invece, la troppa felicità l'aveva fatto svenire.... ... ma, una volta rinvenuto, cominciò a sbraitare come un ossesso che stava benissimo, che era felicissimo del successo di Lisetta ma... ch'era svenuto nel constatare che gli avevano guastato l'allieva, ch'era ora una giovinetta, con un metodo d'insegnamento che sapeva d'origine straniera, che non era quello della pura, gloriosa scuola italiana. E inveiva, furibondo, contro tutti, urlando il suo malumore, creando un parapiglia, un mormorio, un gran daffare... ... finchè un signore, molto serio e pallido, con una croce di cavaliere in mano, s'avanzò, solenne, verso Ramazzotti e, seduta stante, lo fe' cavaliere. E parlò, mentre teneva la croce e l'astuccio vuoto con le mani sospese in aria. S'era risaputa la storia del passato di Ramazzotti, celebre violinista, le dimenticanze... e l'ultima storia della bambina prodigio... soprattutto per merito di lui, del primo maestro, e la società non dimentica mai chi si fa onore e... ... Ramazzotti convenne, tutto balbuziente, che circa il metodo d'insegnamento aveva forse esagerato e che si trattava di differenze appena formali, ma non sostanziali... e forse anche... ... di gelosia... di mestiere. E tutto finì in gloria, in provincia, ove, naturalmente, il padre di Lisetta, il subeconomo, l'esattore ed il farmacista raccontarono, a tutte le generazioni che seguirono, ch'erano stati *anche loro* a... scoprire il genio di Lisetta che se diventò una grande artista dovette anche prendersi il diploma di ragioniera. Così come vuole la vita che non è mai facile: giacchè il ventre si batte sempre con lo Spirito.

Ugo Menghini

L'ELIO PER LO «ZEPPELIN»

Il gas è preparato ma si attendono ordini...

Washington, martedì matt.

Ad Amarillo, nel Texas, sono pronti per la spedizione in Germania 19.800.000 piedi cubi di gas elio destinati al dirigibile Zeppelin che farà servizio sulla linea Germania-Stati Uniti.

Negli ambienti militari e governativi si fa tuttavia notare che tale quantità di elio non solo è sufficiente per uno Zeppelin ma anche per tre.

Cisterna di benzina che esplode in uno scontro

New York, mart. matt.

Giunge notizia da Whoodbridge che un convoglio merci della «Central Railroad di New Jersey» ha investito un carro serbatoio pieno di benzina, provocandone l'esplosione. Il macchinista ed il fuochista del treno sono in fin di vita.

INCHIESTA SULLA CINEMATOGRAFIA INGLESE

Donde vengono e dove vanno i milioni di sterline

Una canzone ispiratrice di una grande industria – Denaro italiano nel film inglese – Una crisi di ottimismo e una crisi di pessimismo – Come il sesso debole di Hollywood è forte negli affari – "Accidenti ai pescicani!„

II.

LONDRA, marzo.

Quali sono le basi del film inglese come industria?

Ogni fondatore d'imprese cinematografiche, anche se prevalentemente artista, deve farsi una domanda di questo genere, perchè l'arte non vive di se stessa. Certo se la fece Alexander Korda, quando, reduce da Hollywood e in procinto di cominciare una nuova vita passeggiava per Londra e «interrogava» la capitale britannica. Ma la prima risposta fu di natura artistica. Gli venne data da un operaio che canterellava, su una vecchia aria, le avventure amorose di Enrico VIII: roba di trecent'anni or sono. A Korda entrò in testa, quel giorno, che il popolo britannico era un pubblico ideale per film storici, ed accettò il soggetto, dal quale ricavò più tardi, come è noto, uno dei suoi maggiori successi.

Ma il nuovo venuto — e parliamo di lui perchè lo si definisce il restauratore della cinematografia inglese del dopoguerra — voleva sapere altre cose, e le statistiche gli dissero tutto:

1. che in Inghilterra si vendono ogni settimana venti milioni di biglietti di cinematografo, al prezzo medio di quattro lire;

2. che in un anno si spendono quattro miliardi di lire da parte degli spettatori, di cui il fisco si prende settecento milioni;

3. che del miliardo e mezzo rimanente per le imprese di produzione, dopo compensati i teatri, una parte sostanziale va a finire in America.

Alla ricerca degli attori

Le conclusioni non facili da immaginare. Korda decise di applicare la propria esperienza hollywoodiana per conquistare un mercato quasi vergine. E andò in cerca di quattrini.

Il fatto che caratterizza l'apatia dominante fino a cinque o sei anni fa per il film nazionale è questo, ignorato, crediamo, dai più: quel denaro, per la prima grande iniziativa britannica dopo un'epoca di completa decadenza, venne dall'Italia, e fu dato a Korda da Ludovico Toeplitz de Gran Ry, figlio del defunto presidente della Banca Commerciale Italiana. Cinque o sei anni fa i capitalisti inglesi, cioè, non avevano alcuna fiducia nel film nazionale, non credevano nel suo avvenire. Poi, ad ogni modo, esagerarono in senso opposto.

Trovati i mezzi finanziari, l'ungherese si diede a cercare gli attori, e in buona parte li creò lui. Investì nell'impresa, la London Film Production Limited, una buona dose di originalità e di coraggio. E fece fortuna, perchè, il coronamento di una serie di lavori di ottima qualità, gli riuscì quel capolavoro che fu la Vita privata di Enrico VIII. Sam gli fruttò, si dichiara, 75 milioni di lire di guadagni netti, quanto cioè in Inghilterra non si guadagnava nella cinematografia da tempo immemorabile. Fu il segnale di una corsa agli investimenti nel film. Giacchè, per quanto il regista fosse stato un ungherese, il finanziatore un italiano e l'autore del copione un altro ungherese, Lajos Biro, la stampa del Regno Unito non si lasciò scappare l'occasione di proclamare la rinascita dell'arte indigena. Adottò, nei riguardi dell'Enrico VIII, il principio che vige per il diritto di cittadinanza, secondo cui chi nasce su territorio inglese è suddito di S. M. Britannica. E dal momento in cui la City si convinse, grazie alle assicurazioni dei giornali, che l'infanzia del film inglese era stata superata, non occorse più mendicare i finanziamenti. I registi, esperti o improvvisati, furono addirittura sommersi da una ondata di denaro.

In pochi anni sorsero, così, seicento nuove compagnie di produzione, e fu quella l'epoca in cui si fecero piani di conquista del mondo, e si credette di poter soffocare per sempre la concorrenza di Hollywood.

Profonda delusione

I registi improvvisati invocavano tutti un soggetto storico. Dal canto loro gli amministratori, venuti spesso dall'alta banca per raccogliere la messe in un campo che non solo sembrava fertilissimo ma addirittura immune dalle tempeste, dispatriavano all'America gli attori e i tecnici a cannonate di sterline, ordinavano e pagavano profumatamente ogni cosa. Per qualche film si spesero cinquanta milioni di lire, ma, disgraziatamente, la preoccupazione maggiore era quella di spendere molto, per relegare nell'ombra l'America, anzichè di spendere bene. E quando fu tentato l'assalto all'America, esso fu respinto con perdite dagli attaccanti. Uomini come Ostrer, che già conosciamo, dicono che l'America sta boicottando il film inglese. La verità è invece che il «riarmo» cinematografico fu tutt'altro che serio, ed il film inglese si mostrò inferiore di qualità ad un pubblico troppo ben abituato.

La scossa fu grave, la delusione profonda. Le perdite furono dolorose. Molti milioni erano sfumati, perchè, contando sul solo mercato inglese, uno stabilimento britannico deve guardarsi dall'oltrepassare certe cifre. Si aggiunga poi che in quell'ondata di dissipazione passeggera s'eran insinuati nell'industria i profittatori, gli imbroglioni; tutti coloro che, con nome eufemistico, ma non perciò meno eloquente per chi sappia l'inglese, vengono qui chiamati fiddlers, o «violinisti». Anche senza saper l'inglese, del resto, è noto che i violinisti, qualche volta, sanno «grattare».

Un po' il metodico «sviolinamento», un po' lo sciolacquamento, un po' l'imperizia dei direttori e registi senza esperienza delle seicento compagnie, condussero l'industria sull'orlo dell'abisso. Qualche compagnia vi precipitò dentro con fracasso (due o tre milioncini di sterline di perdite nette), qualcuna, avvertita in tempo, si salvò gettando il bagaglio. Ciò avveniva all'inizio dell'anno scorso, 1937. E oggi, inizio del 1938, gli azionisti di una delle compagnie più grosse (capitale sei milioni di sterline) domandano al tribunale di ordinare un'inchiesta sull'operato dei dirigenti.

Prima fase, dunque: apatia. Seconda fase: superottimismo. Terza fase: panico.

Ho chiesto ad un esperto in qual modo vengano spesi per un film tanti milioni.

— Come va distribuita, ad esempio, una somma di dieci milioni di lire?

Vorrei dire il nome di chi mi ha risposto, ma non sono autorizzato a farlo. Egli ha detto:

— Tre milioni per gli attori; un milione e mezzo per regista e direttore di scena; un milione per gli scenari; due milioni e 200 mila per le pellicole, la luce e altri annimicoli; mezzo milione di salari agli operai e impiegati permanenti; 300 mila lire per costumi; 150 mila per gli operatori; un milione e mezzo di spese generali. I dieci milioni son presto fatti!

L'aritmetica del film

— E l'autore?

— Lo dimenticavo. Fra lui e chi traduce il copione in lingua cinematografica, se si tratta di un soggetto interessante, tre milioni. Poi vi sono i consulenti — i «vices» di tutto quel codazzo di persone prima nominate — e potete mettere altri due milioni.

Questa, per chi non lo sappia, è l'aritmetica del film. Un film di dieci milioni, quasi regolarmente, ne costa quindici. Quando è uno dei grandi registi, che sbaglia i conti, non importa, perchè il mercato glieli fa tornare ugualmente; ma quando sono altri, spesso accadono tragedie.

Tre milioni per gli attori è, d'altro canto, una cifra ottimistica.

Ho potuto esaminare una scrittura nella quale una compagnia inglese si impegnava di pagare a un'attrice americana quanto segue: 1. imposta sul reddito in Inghilterra e in America; 2. viaggio di andata e ritorno Hollywood-Londra per lei, marito, cameriera, segretaria e autista; 3. stipendio dal giorno della partenza da Hollywood al giorno del ritorno nella stessa città; 4. pigione di una lussuosa casa a Londra; 5. noleggio di una non meno lussuosa automobile durante la permanenza in Inghilterra; 6. spese di mantenimento della gente di servizio; 7. infine, per il lavoro di scena, oltre a quello che si è modestamente chiamato «stipendio», un che ammontava a una fortissima somma settimanale, una somma fissa di due milioni di lire.

Non per nulla quel vecchio, provetto operaio di un celebre stabilimento cinematografico inglese che mi ha fatto da guida attraverso i reparti meccanici, esclamava ogni tanto, a proposito e a sproposito: «Accidenti ai pescicani!».

Giorgio Sansa

(Continua)

Una recente fotografia di Alexander Korda

Una lite testamentaria

A proposito della lite relativa al testamento della marchesa Buzzi-Langhi, di cui si occupò diffusamente *Stampa Sera* del 17 corrente marzo in una corrispondenza da Alessandria, il signor gen. Angelo dei marchesi Buzzi-Langhi, coerede testamentario, ci prega di rendere noto che la lite stessa venne amichevolmente definita nel novembre 1937; e che, a seguito e in esecuzione dell'avvenuta definizione, i convenuti appellati generale Angelo e cav. Pio dei marchesi Buzzi-Langhi, notificarono recesso dal ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Torino che, in riforma di quella del Tribunale di Alessandria di immediata e definitiva assoluzione dalla domanda di nullità proposta dal sig. marchese avv. Carlo Buzzi-Langhi, aveva ammesso incombenti probatorii; ed il signor marchese avvocato Carlo Buzzi-Langhi notificò, da canto suo, recesso dalla lite di nullità del testamento, così ritenuto pienamente valido.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

115.000 lire sfumate

Il solito tranello dei falsi filantropi

Gallarate, martedì sera.

Tale Giuseppina Quadrelli, di anni 60, residente in via Trieste, uscendo di chiesa, veniva avvicinata da uno sconosciuto il quale le chiese l'indirizzo di un tale avvocato Baldi. La Quadrelli si disse spiacente di non conoscere la persona nominata. Lo sconosciuto la informò allora che doveva compiere un atto di filantropia per conto di un cittadino defunto all'estero, che aveva lasciato 150 mila lire da distribuirsi alle famiglie bisognose. Mentre si svolgeva questo colloquio entrava in scena un secondo personaggio il quale, alla domanda rivoltagli, rispondeva che l'avv. Baldi già residente a Busto Arsizio era da tempo deceduto.

Il primo individuo si rivolgeva alla Quadrelli sollecitandola ad accettare l'incarico di provvedere alla distribuzione delle beneficenze. E così dicendo mostrò alla donna un portafoglio colmo di biglietti di banca. La Quadrelli pienamente convinta della serietà della faccenda, alle richieste di garanzia non mosse obbiezioni e con i due individui si recò in un istituto bancario ritirando da una cassetta di sicurezza, tutto il suo cospicuo capitale, ammontante in 115 mila lire, in titoli pagabili al portatore. Fuori dell'istituto i truffatori entravano in possesso del prezioso plico: poi uno di costoro si allontanò per acquistare un calmante per la Quadrelli un po' emozionata; l'altro dopo qualche istante, con la banale scusa di andare alla ricerca del primo, si allontanava con la somma consegnatagli dalla Quadrelli e pregava costei di attenderlo. Come è facile immaginare l'attesa si protrasse a lungo, sino a quando cioè la truffata si rivolse al Commissario raccontando quanto le era accaduto.

CHI HA FERITO?

Un intricato processo

Da parte lesa a imputato

Alessandria, martedì sera.

Un movimentato e complicato processo si è svolto alla prima sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Bisceglia. Imputati il decoratore Adolfo Balbi, di 37 anni, e la casalinga Rosa Pomerano, di 34 anni, recante questa in braccio una tenera poppante. La sera del 10 aprile scorso il Balbi feriva in via San Baudolino con un colpo di rivoltella all'avambraccio sinistro il manovale Francesco Pomerano, quindi minacciava con la stessa arma sua moglie Piccina Giani, la quale, allarmatissima, doveva rifugiarsi in casa di un'inquilina. Il Balbi doveva rispondere inoltre di furto, per essersi appropriato alcuni giorni prima di una cassa di tabacchi per un valore di L. 285 rubata al tabaccaio Giuseppe Balteri, che l'aveva momentaneamente lasciata sulla via. La Rosa Pomerano doveva rispondere a sua volta di ricettazione della cassetta di tabacchi consegnatale dal Balbi. Tra le numerose deposizioni ricercate è stata quella della parte lesa Francesco Pomerano, il quale è caduto in varie contraddizioni, affermando prima come la lesione al braccio fosse prodotta dalla caduta di bicicletta, quindi di essere stato involontariamente ferito dal Balbi allorchè egli si era introdotto per evitare che l'irosa marito colpisse la moglie rincasata a tarda sera dalle baracche di Piazza Garibaldi. Sembra accertato invece che il Balbi abbia effettivamente ferito il Pomerano intervenuto in difesa della sorella Rosa immischiata quindi nel furto dei tabacchi. Conclusione: il tribunale, su richiesta del P. M. dottor Rossi, ha incriminato di falsa testimonianza il Pomerano, presso il quale stranamente si era rinvenuta la rivoltella con cui era rimasto ferito, cosicchè da parte lesa è divenuto ora imputato per falsa testimonianza. E' stata pure arrestata all'udienza, anch'essa per falsa deposizione, la teste Rosetta Cotel e anch'essa dovrà comparire in tribunale a suo tempo, mentre è stata severamente diffidata la moglie del Pomerano per le sue ambigue dichiarazioni. I giudici, accogliendo le conclusioni dei difensori La Perna e Punzo, hanno condannato il Balbi per le lesioni a mesi sei e L. 300 di multa e l'ha assolto dal reato di furto e così pure è stata assolta la Rosa Pomerano.

Folgorato dalla corrente

COMO. — Nella cabina elettrica di Sant'Abbondio, l'operaio elettricista Giovanni Frisy, di anni 36, avendo toccato un filo conduttore dell'energia elettrica del potenziale di oltre ventimila volta che egli credeva isolato, è rimasto fulminato.

Precipita nel torrente

COMO. — Il quattordicenne Aldo Zagonari, mentre giocava con un fratello sul ponte della Badirada ha perso l'equilibrio ed è caduto nel sottostante torrente uccidendosi. Il fratello impressionato si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

Travolto da un'auto

DESIO. — Sulla provinciale Carate Brianza-Monza un'auto ha investito il sarto Giuseppe Sommachi fu Luigi di Albiate, che a piedi faceva ritorno al paese. Il poveretto riportava la frattura del cranio e decedeva quasi subito.

Cade dal fienile

NOVI LIGURE. — Il trentacinquenne Renato Ravera di Lorenzo, mentre si trovava sul fienile della cascina in territorio di Silvano d'Orba, scivolava e cadeva al suolo, battendo del capo su di un carro agricolo. Riportava ferite e lesioni alla base cranica, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale.

Corto circuito

BOLZANO. — Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri per un corto circuito nel grosso casolare di proprietà del possidente Giovanni Jaider di Castelrotto. Il fuoco divampava con tale rapidità che in brevissimo tempo il casolare, composto di tre distinti caseggiati, era totalmente preda alle fiamme. Anche il bestiame è perito bruciato. I danni ascendono ad oltre 100 mila lire.

Riduzioni ferroviarie

GORIZIA. — La direzione delle FF. SS. ha concesso dal 1.o al 30 settembre la riduzione ferroviaria del 50 per cento sulla tariffa ordinaria per i viaggi da tutte le stazioni del Regno con destinazione ai Campi di battaglia dell'Isonzo.

Bimbo ustionato

GORIZIA. — Nella frazione di Gabria di Merna è morto la notte scorsa il bambino Stefano Cernic di Stefano, di appena due anni, che la sera precedente, eludendo la vigilanza dei genitori era riuscito ad accostarsi al focolare ed aveva provocato il rovesciamento di una pentola colma di acqua bollente, riportando ustioni gravissime in tutto il corpo.

Travolto da un'automobile

FERRARA. — Lungo la Ferrara-Copparo presso Cassinato, Alfonso Govoni con l'automobile ha investito il contadino Raffaele Mattioli, di 56 anni, da Copparo, che ha riportato la frattura della base cranica, per cui versa in pericolo di vita all'ospedale.

ULTIME NOTIZIE

"Non intervento,, in Spagna e situazione cecoslovacca esaminati stamane dai ministri inglesi

Unanimità con Chamberlain

Londra, martedì sera.

Una prima riunione del Gabinetto ha avuto inizio stamani alle ore 11 per esaminare il testo della dichiarazione che il Governo farà giovedì ai Comuni sulla politica estera della Gran Bretagna.

La Press Association informa che, per quanto riguarda la questione della Cecoslovacchia, il Gabinetto sarebbe del parere che il Governo britannico, pur osservando gli impegni presi, non possa assumere una garanzia speciale comprendente un aiuto militare per la Cecoslovacchia. La Gran Bretagna manterrebbe, d'altra parte, la sua politica di non intervento verso la Spagna. Data la situazione, che per il momento è ancora confusa, Chamberlain farebbe alla Camera, nella seduta di giovedì, delle dichiarazioni definitive e comprendenti una presa di posizione formale attorno alle due questioni.

Si crede che siano stati presi in esame le recenti comunicazioni dei Governi dei Dominions, che — a quanto si afferma — si sono dichiarati contrari a che la Gran Bretagna assuma alcun altro impegno di carattere militare in Europa.

Contrariamente alle voci che parlano di divergenze esistenti in seno al Gabinetto, si può ritenere che la dichiarazione governativa sarà approvata alla unanimità dai membri del Governo.

I tedeschi sudeti sperano dalla Cecoslovacchia l'autonomia amministrativa

Praga, martedì sera.

Il Partito dei tedeschi dei Sudeti di Conrad Heinlein ha ricevuto nel giro di una settimana più di 30 mila domande di nuove iscrizioni.

E' fuori di dubbio che i recenti avvenimenti dell'Austria abbiano influito nel senso di restringere i vincoli che uniscono i cittadini cecoslovacchi di stirpe tedesca. L'attività del Partito di Heinlein continua intanto ad essere intensa: oltre cento comizi sono stati tenuti in numerosi centri nel giro di otto giorni. Si può dire che fra i tre milioni e mezzo di tedeschi dei Sudeti regna grande ottimismo sul raggiungimento della soluzione da tanto tempo auspicata: l'autonomia amministrativa.

Prossimi viaggi di Goering in Jugoslavia e di von Ribbentrop a Varsavia

Berlino, martedì sera.

Si apprende che il Maresciallo Goering visiterà la Jugoslavia dopo il plebiscito tedesco e austriaco del 10 aprile. Egli si incontrerà con il signor Stojadinovic e procederà ad una ispezione di un certo numero di stabilimenti militari. Nello stesso tempo all'incirca, von Ribbentrop si recherà a Varsavia, e successivamente nei Paesi baltici e quindi in Turchia.

Questi viaggi fanno parte del programma tedesco di intensificazione dell'attività politica del Reich nell'Europa orientale, dopo l'Anschluss.

LA LEGA E L'AUSTRIA

Il "fatto compiuto,, comunicato dal Reich e accettato da Ginevra

Ginevra, martedì sera.

Il Segretariato societario ha ricevuto oggi dal signor Von Mackensen, Segretario di Stato agli Affari Esteri del Reich, una nota con la quale il Governo tedesco comunica sic et simpliciter alla Lega il testo della legge relativa all'annessione dell'Austria alla Germania.

Il fatto che il Segretario generale della Lega abbia preso atto di questa lettera, trasmettendola in comunicazione a tutti gli Stati membri, è considerato in questi ambienti come un indizio del fatto che da parte societaria ci si rende conto della ineluttabilità della situazione creata con l'Anschluss e della inutilità di [illegible] di appellarsi al fatto che gli Stati membri, anche nel caso di secessione dalla Lega, dovrebbero rimanere, secondo il Patto, ancora legati all'organizzazione per un periodo di due anni.

La campagna elettorale di Goering in Austria

Essen, martedì sera.

L'Essener National Zeitung annuncia che il Maresciallo Goering si recherà verso la fine di questa settimana in Austria per aprire la campagna elettorale in occasione del plebiscito.

Il Maresciallo pronuncerà vari discorsi a Vienna, Graz e Klagenfurt. Ritornato in Germania, Goering pronuncerà un grande discorso a Berlino, il 18 aprile.

PARIGI E ROMA

Le necessità della Francia in un'intervista di Flandin

Budapest, martedì sera.

Il Pesti Naplo pubblica un'intervista di Flandin, nella quale l'ex-Primo Ministro francese, dopo aver messo in rilievo le deplorevoli conseguenze delle divergenze italo-francesi, ha dichiarato che la Francia deve mettersi d'accordo il più presto possibile con l'Italia e, seguendo l'esempio di altri Stati, ivi compresi taluni dei propri amici, ristabilire rapporti diplomatici normali con Roma.

Flandin ha aggiunto essere indispensabile che la Francia cessi di fondare la propria politica esclusivamente sulla formula sicurezza della mutua assistenza che tutti gli altri Stati hanno ripudiato.

Una nuova svalutazione del franco francese?

Parigi, martedì sera.

Nei circoli politici e finanziari si [illegible] lungo colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto col governatore della Banca di Francia. L'incontro ha provocato le più disparate ipotesi e fra le altre trova molto credito l'interpretazione che il Governo intenda procedere alla rivalutazione delle riserve auree della Banca di Francia. Si aggiunge inoltre che oggi stesso il Governo preciserebbe le misure che intende prendere in proposito. (Stefani)

Le guarnigioni fraternizzano ai confini del Reich con la Jugoslavia e l'Ungheria

Vienna, martedì sera.

L'ufficiale comandante del posto tedesco di frontiera a Marburg, sulla frontiera jugoslava, ha varcato il confine e si è presentato con i suoi uomini al posto militare jugoslavo. I soldati hanno fraternizzato, mentre i due ufficiali si scambiavano parole cordiali.

Si apprende inoltre che alla frontiera tedesco-ungherese di Aofalva, nel Burgenland, uno squadrone di cavalleria tedesca e uno squadrone ungherese si sono incontrati stamattina alle ore 11 ed hanno fraternizzato.

Dignitario palestinese amico del Gran Mufti destituito dall'Alto Commissario

Gerusalemme, martedì sera.

Amin Bey Tamimi, uno dei quattro membri del Consiglio Supremo musulmano della Palestina, è stato destituito dal suo ufficio con provvedimento dell'Alto Commissario britannico. Il Tamimi, che era tornato in Palestina dopo un lungo soggiorno al Cairo, è considerato come uno degli amici più intimi del Gran Mufti di Gerusalemme attualmente vivente in esilio nel Libano.

Sono stati tratti ieri in arresto i giudici dei tribunali islamici di Caifa, Safed e Giaffa. Essi sono stati inviati al campo di concentramento di Acre per il periodo di tre mesi.

Questi arresti dimostrano, a quanto pare, che si vogliono colpire i sostenitori del Gran Mufti i quali avrebbero aiutato le bande armate di terroristi.

L'imminente inizio delle conversazioni polacco-lituane

La "fascia neutra,, dal Baltico al Mar Nero

Varsavia, martedì sera.

Il giornale *Kurjer Poranny* scrive stamattina che i negoziati per la redazione di un piano di cooperazione economica fra Polonia e Lituania cominceranno prima ancora della fine del mese.

Il giornale afferma di aver appreso da fonte autorizzata che alla Conferenza parteciperanno i Ministri dell'Industria e del Commercio dei due Paesi e i rappresentanti delle Camere di Commercio di Varsavia, Vilna e Kaunas. Non si sa ancora quale di queste tre città sarà scelta come sede della Conferenza in discorso.

Si ha frattanto da Kaunas che la crisi manifestatasi con le dimissioni dell'intero Gabinetto non sembra destinata a risolversi rapidamente. Si attende il ritorno da Zurigo del Primo Ministro Tubelis: questi non potrà essere a Kaunas prima di giovedì.

Negli ambienti politici si segue con attenzione l'attività dei capi militari i quali sembrano voler prendere una parte attiva nella formazione del nuovo Ministero: si fa anzi il nome del generale Dirmatas quale possibile futuro Presidente del Consiglio.

Nel commentare la nuova fase dei rapporti fra il suo Paese e la Lituania, l'Ambasciatore di Polonia a Washington, conte Potocki, ha dichiarato che l'accettazione dell'*ultimatum* polacco da parte del Governo di Kaunas rende possibile la creazione di una fascia neutrale dal Baltico al Mar Nero, fascia comprendente la Finlandia, l'Estonia, la Polonia e la Romania, per separare la Russia dall'Europa occidentale.

L'*ultimatum*, secondo l'Ambasciatore, aveva un fine pacifico e non conteneva richieste di carattere territoriale. La Polonia non ha voluto mettere in imbarazzo la Lituania formulando concrete richieste al riguardo delle minoranze, nè domandando la conclusione di una convenzione per la navigazione sul fiume Niemen. «La Polonia, ha concluso il conte Potocki, si accontenterà di realizzare la sua idea originale per la formazione di una Federazione di Stati baltici».

Disordini a Danzica provocati da ebrei

Varsavia, martedì sera.

Si ha da Danzica: Un gruppo di ebrei ha danneggiato l'edificio del giornale nazionalsocialista *Danziker Vorposten*, distruggendo tra l'altro un grande ritratto di Hitler che era esposto in una vetrina.

Risentimento a Varsavia per l'atteggiamento ostile della stampa francese

Varsavia, martedì sera.

L'opinione pubblica ed i circoli politici di Varsavia manifestano viva soddisfazione per l'atteggiamento assunto dalla stampa italiana durante il contrasto, ormai superato, tra la Polonia e la Lituania.

Sgradevole impressione ha invece prodotto l'atteggiamento francese. La stampa di Varsavia non manca di rilevare ciò in termini di riprovazione. Il *Czas* scrive: «Le richieste della Polonia sono state riconosciute come naturali, sagge e moderate in tutti i paesi stranieri. Solo uno ha cercato di attraversarci la strada, è penoso il dover dire che le voci ostili sono venute dalla Francia, che ha presentato le nostre richieste nella luce più sfavorevole.

Stanziamenti in Finlandia per il riarmo

Helsingfors, martedì sera.

Il Governo finlandese ha presentato al Parlamento un progetto di legge per lo stanziamento di 2.700 milioni di marchi per l'acquisto di materiale bellico.

La guerra del petrolio

I pozzi di El Paso nel Messico appartenenti agli Stati Uniti e adesso espropriati dal colpo di forza del Governo messicano

Il bilancio della Ghepeù

2 milioni e mezzo di persone arrestate nel 1937 per atti di sabotaggio

Due commissari politici assassinati a Sebastopoli

Parigi, martedì sera.

Secondo notizie da Sebastopoli il commissario politico della divisione dei sottomarini, Grumberg, e il commissario politico della Scuola navale sono stati assassinati. Si tratterebbe di un delitto politico.

Il capo della Ghepeù ha dichiarato in un discorso ufficiale che, durante gli undici primi mesi del 1937, 2.500.000 sabotatori sono stati identificati e imprigionati o isolati in campi di lavoro. Egli ha aggiunto che 813 gruppi e organizzazioni trotzkisti o separatisti o contro-rivoluzionari sono stati sciolti.

IL PROCESSO ALLA "LIBERTE,,

Gli aiuti di Mosca ai comunisti francesi

Le precise dichiarazioni di tre ex-comunisti

Parigi, martedì sera.

Il signor Barbé, segretario del partito popolare francese, deponendo quale teste in un processo intentato alla *Liberté* da Thorez, segretario generale del partito comunista, e dall'*Humanité*, dichiara che mentre egli era dirigente comunista aveva assistito, durante quattro anni, alla ripartizione delle sovvenzioni di Mosca, che variavano allora fra i tre e i sei milioni all'anno.

Inoltre, nel 1929, l'internazionale comunista versò una sovvenzione straordinaria di parecchi milioni, per trarre l'*Humanité* da una situazione molto difficile. Per rimediare al fallimento della banca degli operai e dei contadini furono inviati, nel 1932, dalla Russia, cinque milioni. Barbé ha fornito anche indicazioni per stabilire che Mosca distribuisce sovvenzioni ai vari partiti comunisti dell'estero.

Il signor Teulade, altro teste, ha dichiarato che in varie occasioni andò a Mosca a ritirare fondi importanti per sostenere gli scioperi. Il terzo teste, l'ex-comunista Paquereaux, ha ricevuto somme rilevanti, destinate a bolscevizzare il movimento cooperativo francese. I versamenti vennero fatti dall'ex-deputato comunista Cremet, che fu, in seguito, implicato, insieme all'on. Duclos, attuale vicepresidente della Camera, in un processo di spionaggio.

Nuove agitazioni in Francia

I marittimi di Rouen e i chimici di Lilla minacciano sciopero

Parigi, martedì sera.

Per un futile motivo, l'equipaggio del piroscafo *Ange* della Società di Navigazione Algerina, si è messo in sciopero, impedendo la partenza della nave dal porto di Rouen. L'agitazione tra i marittimi è intensa ed il grande porto rischia di venire paralizzato da un momento all'altro da uno sciopero generale.

Quindicimila operai della grande industria chimica dei dipartimenti del Nord, specie nella regione di Lilla, minacciano lo sciopero qualora la scala mobile in relazione ai salari non venga prevista nelle nuove convenzioni collettive.

E' in questo modo che le maestranze rispondono all'appello di Blum d'intensificare la produzione, specie di carattere bellico.

L'amicizia sovietica vale zero

Rilievi svizzeri ai fatti di Lituania

Ginevra, martedì sera.

A proposito della soluzione del conflitto polacco-lituano, il *Journal de Genève* afferma che in questa circostanza è apparso come l'Unione Sovietica abbia perduto la partita e ne esce ancora più indebolita. Il giornale conclude affermando che quanto è avvenuto dimostra nel modo più evidente che l'amicizia sovietica vale zero.

Le coste del Giappone avvolte dal nebbione

La navigazione interrotta

Tokio, martedì matt.

Una densissima nebbia avvolge tutte le coste del Giappone rendendo pericolosissima e quasi impossibile la navigazione.

Il piroscafo *Naruto Maru* a bordo del quale si trova il generale Iwane Matsui, che è stato nominato comandante in capo delle spedizioni giapponesi nella Cina centrale, partito da Osaka e diretto a Shikoku, si trova attualmente fermo in attesa che la nebbia si diradi un po' per poter riprendere la navigazione.

Funzionario americano imprigionato al Messico dagli operai petrolieri

New York, martedì matt.

Giunge notizia da Città di Messico che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha dichiarato ai giornali che tutte le vie legali saranno tentate per ottenere che le Compagnie americane del petrolio ricuperino le proprietà loro sequestrate. In caso di insuccesso l'affare sarà deferito al Dipartimento di Stato di Washington.

Frattanto, come si sa, la produzione del petrolio nei pozzi americani è passata sotto il controllo dell'Unione degli operai messicani.

Da Tampico si apprende che i lavoratori di quei pozzi hanno sequestrato ed imprigionato il sopraintendente americano della Standard Oil, Edward Borrego, e due altri impiegati.

Le organizzazioni operaie hanno organizzato un grande corteo al quale parteciperanno circa centomila persone per manifestare al governo la loro approvazione e il loro omaggio per l'espropriazione delle industrie petrolifere straniere. La manifestazione avrà luogo venerdì. Intanto sono stati affissi dei manifesti in tutti i punti della città.

NELLA VIRGINIA

Tre condanne a morte per l'assassinio di un dottore

New York, martedì matt.

Si apprende da Moundsville, nel West Virginia, che tre individui, che hanno confessato di essere i rapitori e gli assassini del dottor James Lester, assassinio perpetrato qualche mese fa, sono stati condannati alla forca. E' questa la seconda volta nella storia dello Stato che avviene una triplice esecuzione.

Arrestati mentre offrono la refurtiva al derubato

Parigi, martedì sera.

Il negoziante di francobolli Giuseppe Carpozen la settimana scorsa era stato derubato di una partita di francobolli di notevole valore che aveva lasciato nella propria automobile mentre trattava un affare. Egli aveva denunciato il furto, ma le speranze di rintracciare i ladri o la refurtiva erano ormai svanite quando ieri due individui, entrati nel suo negozio, gli hanno detto: «Ci hanno assicurato che nessuno meglio di voi potrebbe dirci il valore di questi francobolli»; e, contemporaneamente gli mostravano la collezione che gli era stata rubata. Dissimulando la sua sorpresa, il negoziante chiese di poter esaminare i francobolli e, allontanatosi un momento, telefonò alla polizia. I due mariuoli, che naturalmente ignoravano di essersi rivolti proprio al derubato, sono stati arrestati.

Il nuovo Ministero siriano

Beyrouth, martedì sera.

Il nuovo Ministero è stato così costituito: Presidenza del Consiglio e Giustizia: Emiro Chaled Chehab; Interni: Joseph Stephane; Finanze: Camillo Chammoun; Lavori Pubblici e Affari Esteri: Selim Takla; Agricoltura: Hikmat Djumblatt; Educazione Nazionale: Chalis Kecla; Igiene e P.T.T.: Ahmed [illegible] Assad.

Questo Gabinetto di concentrazione nazionale comprende quattro membri appartenenti al gruppo maggioritario e tre al gruppo minoritario.

19 figli

Ecco la quarantunenne Carmela Manfra in Salvischiani che ieri in una clinica milanese ha dato alla luce la sua diciannovesima creatura. Dieci dei bimbi da lei nati sono viventi

L'ex-segretario comunale di Oleggio innanzi ai giudici di Novara

Novara, martedì sera.

Si è iniziato stamane davanti a questo Tribunale un complicato processo a carico del segretario del comune di Oleggio, Benedetto Mordente, di Gennaro, di 29 anni, da Corleto Monforte, denunciato per peculato e falso. Il Mordente è accusato di avere nell'anno 1936 distratto varie somme di cui aveva il possesso essendo addetto alle riscossioni dei diritti di Stato Civile e, non applicando le marche agli allegati, aveva trattenuto il denaro. Il Mordente ha anche danneggiato i disoccupati nel pagamento dei sussidi. L'imputato, che era stato invitato a dimettersi e che poscia veniva denunciato dal Podestà, cav. ing. Gagliardi, contesta i reati ascrittigli, affermando poi che si tratta di errori e non di sue colpe. L'imputato afferma anche di avere restituito in seguito il denaro di cui si era appropriato nella somma di L. 1064. Numerosi sono i testimoni; l'imputato è difeso dall'avv. Tornielli-Bellini. Questa sera si avrà certamente la sentenza.

Tentato furto ad un tabaccaio

Milano, martedì sera.

Il tabaccaio Roberto Terzi fu Vittorio, lasciava la scorsa notte, alle 2.15, il suo negozio di via Palestrina 9, uscendo da una porticina del retro, verso il cortile, recando sotto il braccio una borsa di cuoio contenente valori per 20 mila lire, che portava come sempre con sè al suo domicilio, quando tre individui sbucavano dall'ombra del cortile, dove erano entrati e si tenevano celati.

Essi conoscevano certamente le abitudini del tabaccaio e si ripromettevano di toglierli la borsa; ma il Terzi si è difeso energicamente e ha lanciato alte grida, che hanno richiamato un vigile notturno che ispezionava la località.

Due malviventi sono riusciti a fuggire. Il terzo è stato catturato e accompagnato a un vicino Commissariato. Si chiama Giovanni Mosca, fu Gaetano, di 23 anni, domiciliato a Milano.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Contegno migliore del mercato con attività discreta e diffusa. I realizzi trovano accoglimento più facile e le quotazioni non cedono oltre, ma si mantengono per tutto il tempo sul livello precedente. Pesanti ancora le Burgo a 308, diritti da lire 17.75 a 11.50; diritti Nebiolo da lire 3 a 2.75.

Domani 23 le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 22. — Il mercato è stato anche oggi assai nervoso e oscillante. Dopo alcuni miglioramenti subentrarono dei ripiegamenti e la chiusura avviene pel complessivamente intorno alle quotazioni precedenti. Sostenuti i Fondi Pubblici con la Rendita 3,50 % a [illegible], Rendita 5 % a [illegible], Redimibile 5 % a [illegible], [illegible] e il Redimibile 3,50 % a [illegible] per fine corrente mese. Un maggiore interessamento si è rilevato per le Centrali, Edison, Fiat, Snia, Franco Tosi, Terni, [illegible], Distillerie, Cascami, Rossari, [illegible] e per le Sip. Nuovamente pesanti Trasporti, Viscosa, Pirelli It., Cantoni, Lini, Stet, Tel, Cim e le Burgo. Fermi i Buoni Novennali. Giovedì 24, riparti.

Il ventennale della Vittoria

Le celebrazioni si svolgeranno in due periodi

Oltre sessantamila combattenti alla grande adunata

Roma, martedì sera.

In occasione della solenne celebrazione del ventennale della Vittoria, che, come è noto, si svolgerà in due periodi, e cioè dal 15 al 22 giugno, settimana della battaglia del Piave, e dal 29 ottobre al 4 novembre, settimana della battaglia di Vittorio Veneto, avrà luogo in Roma un'Adunata Nazionale di Combattenti.

Al grande raduno, che avrà luogo in novembre, parteciperanno le rappresentanze di tutte le Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, i rappresentanti delle Sezioni Combattenti di tutta Italia, dell'Impero e delle Colonie, e migliaia di insegne e vessilli.

Ogni Federazione provinciale di Combattenti costituirà una scorta d'onore alla insegna federale, scorta composta di cento reduci in divisa, mentre ogni Sezione Combattenti formerà, per la propria insegna, una scorta d'onore di sei reduci oltre l'alfiere. Ciascuna scorta sarà comandata da un ufficiale in congedo. Si prevede che all'adunata parteciperanno circa 60 mila combattenti.

Per l'autarchia nell'orzo da birra

Roma, martedì sera.

Per iniziativa della Confederazione degli agricoltori, in diverse provincie italiane è stata destinata una notevole superficie di terreno alla coltura dell'orzo da birra, con lo scopo di raggiungere la autarchia anche per questo cereale, indispensabile all'industria birriera.

Nelle provincie in cui la coltura dell'orzo è praticata da tempo, si tratta essenzialmente di impiegare per la semina invece delle comuni varietà, alcune varietà speciali, che vengono fornite dall'industria interessata. Inoltre, è necessario impiegare nelle concimazioni, concimi chimici, soprattutto fosfopotassici, giacchè quelli organici e quelli azotati in eccesso, darebbero un orzo troppo ricco di sostanze azotate e, quindi, poco adatto per la fabbricazione della birra.

Ciclista di Foligno mortalmente investito dall'auto di un diplomatico russo

Foligno, martedì sera.

Un'auto, in cui viaggiava l'Incaricato di Affari sovietico in Italia, con la sua famiglia, composta della signora e di due figliolette, proveniente dalla strada di circonvallazione sulla Via di Roma e precisamente al largo Alunno, fuori Porta Romana, ha investito il ciclista diciassettenne Ettore Ottavi. Al giovinetto sono state riscontrate, all'ospedale, la rottura delle gambe, la rottura della clavicola sinistra e un'ampia ferita cranica dalla quale perdeva la materia cerebrale. Il giovinetto, poco dopo il suo ricovero nell'ospedale, è deceduto.

Il Maresciallo De Bono a Pegli

Varazze, martedì sera.

E' giunto in automobile a Pegli, dove ha preso alloggio a «Villa Mimy», il Maresciallo Emilio De Bono, che è accompagnato in quella stazione climatica da due nipoti. L'illustre capite, dopo aver visitato Pegli e i dintorni, visita durante la quale è stato vivamente festeggiato dal pubblico, è ripartito.

Camion che precipita in un torrente

Verona, martedì sera.

Questa mattina alle 10 un camion, mentre stava per abbordare la curva che conduce al paese di San Pietro, per non investire un bambino sterzava andando a battere con violenza contro il parapetto di un ponte e abbattendolo. Il camioncino precipitava nel sottostante torrente. I due autisti sono rimasti miracolosamente illesi.

Una strada sistemata con prestazioni volontarie

Verona, martedì sera.

Una strada della lunghezza di quattro chilometri e che unisce la Frazione Castello col capoluogo di Montecchia, in provincia di Verona, è stata gratuitamente sistemata dai fascisti del luogo. Nel complesso furono prestate gratuitamente oltre quattrocento giornate di lavoro.

Annega in un canale

Verona, martedì sera.

Mentre stava lavorando presso il canale industriale, l'operaio Giuseppe Pedoni, di 20 anni, è caduto in acqua annegando.

Il valico del Sempione sarà aperto il 15 aprile

Berna, martedì sera.

Il valico del Sempione sarà quest'anno accessibile al traffico già il 15 aprile, mentre, fino ad ora, l'apertura non si verificava mai prima di maggio e anche più tardi. Questo anticipo è dovuto all'iniziativa di organi turistici del Vallese, che hanno stanziato i fondi per permettere lo sgombero della neve. Se cadessero valanghe, lo scoppio di mine renderebbe ugualmente libero il passo.

Infortunio mortale

LUSERNA S. GIOVANNI. — In regione Ianchera, mentre il conducente Chiaffredo Bosio fu Antonio, di 60 anni, conduceva per mano il proprio quadrupede trainante un carro a quattro ruote, carico di pali di castagno, veniva improvvisamente travolto dalle ruote del carro stesso rimanendo ucciso.

Cade da un portico

BERGAMO. — A Gorle certa Maria Carlini, salita su un portico per prendere della legna, perdeva l'equilibrio, cadeva [illegible]. Condotta all'ospedale vi fu ricoverata moribonda.

Pratiche criminose

BERGAMO. — A S. Martino de' Calvi è stato tratto in arresto lo studente in medicina Francesco Mochi, di anni 23, e sono state denunciate certe [illegible] per pratiche criminose contro la maternità.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	83	1,75	1-1-38	73,55	73,60
100	Id. f. c.	83	1,75	1-1-38	73,55	73,55
100	Pr. Red. 3½ % c.	7	1,75	1-1-38	70,70	70,75
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70,50	70,45
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	91 —	91 —
500	I.R.I. 4½ % c.	9	11,25	1-1-38	502 —	502 —
500	Torino 4½ % c.	20	11,25	1-1-38	451 —	451 —
500	Id. 5% c.	8	11,25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½ %	87	7,875	1-10-37	466 —	466 —
500	Id. 4 fale 30 c.	5	9 —	1-10-37	447 —	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	487 —	487 —
[illegible]	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	102 75	102 75
100	[illegible] 1941	11	2,50	15-11-37	102 75	102 65
100	Id. 1943 VIII	5	9 —	15-9-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	6	9 —	15-9-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1951	4	5,00	1-9-37	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	513 —	512 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	474 —	474 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	464 —	465 —
500	Migl. 4% (cons.)	4	9 —	1-10-37	416 —	416 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI
10	Unes
250	Merid. Elettr.
500	Edison
500	S.T.E.T.
100	Marelli e C.
500	Savigliano
100	Nebiolo
125	Baschiera
50	Tedeschi
30	Ansaldo
200	Ilva
100	Fiat
—	F.R.I.C.T.
100	Amiata [illegible]
100	Montecatini
250	Montepeni
100	Schiapparelli
100	Mira Lanza
75	C.I.R.
100	A.N.I.C.
200	Tolee Grolla
50	Rumianca
75	Olivardini
500	Acqua Potabile

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DAL PALCOSCENICO AL CONVENTO

Ida Rubinstein si fa suora di San Benedetto

Le attrici che la precedettero: Elisabetta Lesear ed Eva Lavallière — Il dramma di Tina Pini e Mitja Pàvlovic — Da Bianca Donadio a Teresa Koszeghy e da Yvonne Hautin a Mary Summer — Susanna Delorme e Marisa Wendling

Ida Rubinstein in «Fedra» di D'Annunzio

PARIGI, marzo.

E' sicuro, tassativo, che Ida Rubinstein entrerà fra breve in convento e sarà novizia fra le monache benedettine, dell'Ordine fondato dal nostro grande S. Benedetto da Norcia. La celebre attrice e ballerina, deve attendere che scadano i contratti che ha in corso con alcuni teatri per dare il definitivo addio alle scene: l'ultima sua interpretazione sarà quella di «Giovanna d'Arco sul rogo» per lei scritta da Paul Claudel: poi lascierà il mondo vestendo le lane benedettine.

La fama di Ida Rubinstein dilagò in Italia quando essa rappresentò per la prima il mistero di D'Annunzio sul «Martirio di San Sebastiano». In questo lavoro la attrice-mima non aveva molto da dire, ma molto da mostrare, poichè essa appariva sulla scena completamente nuda — salvo un breve perizoma alle reni — per rappresentare il bellissimo efebico San Sebastiano che doveva servire di bersaglio alle frecce degli arcieri i quali lo martirizzavano. Il «Martirio di San Sebastiano» era andato in scena al Teatro del Chatelet, a Parigi, il 22 maggio 1911 fra l'attesa più febbrile: vi

Bianca Donadio

aveva scritta la musica Claudio Debussy che allora era al sommo della celebrità ed argomento di vivaci discussioni per la famosa opera «Pelléas et Mélisande».

Che il lavoro di D'Annunzio abbia avuto un vero e vitale successo per intrinseco valore d'arte, non lo si potrebbe affermare: ebbe un successo di curiosità intensa e di scandalo; intervennero infatti alte proteste da parte delle autorità ecclesiastiche perchè si era portato in scena ed in lui mostrato un santo, facendone sostenere la parte da una ballerina, Ida Rubinstein, che allora più che attrice era mima e ballerina e si presentava al pubblico nuda. A quel tempo, Ida Rubinstein era molto giovane: non certo una bambina, ma ai trenta non era ancora pervenuta e perciò era nel fiore della sua bellezza rigogliosa. Ne seguirono dispute, polemiche, diatribe... Poi il «Martirio di S. Sebastiano» piombò nel silenzio e non riapparve che rare volte alla ribalta.

Gli altri esempi

La Rubinstein ebbe a Parigi in in questi ultimi anni parecchi esempi di altre e illustri artiste che la precedettero nel lasciare il teatro pel convento.

Ricordiamo Yvonne Hautin, che era tra le più pregiate attrici della «Comedie Française» e che, giovanissima ancora, poco più che trentenne, diede l'addio al teatro e si rifugiò nello stesso convento delle benedettine, dove andrà Ida Rubinstein: quand'ella prese il velo, dalle mani del Cardinale Verdier arcivescovo di Parigi e dal vescovo di Lourdes, oggi cardinale, Pietro Gerlier, la chiesa del convento parve il palcoscenico della Comedie, tanti erano gli artisti accorsi a dar l'ultimo saluto alla compagna d'arte.

E dopo la Hautin venne la volta di Susanna Delorme, attrice anch'essa della «Comedie Française», ritiratasi nel monastero, dove nel 1930 s'era rifugiata pren-

La Rubinstein trent'anni fa

dendo il velo di novizia domenicana anche Gemma Buprin, giovanissima, bellissima ed acclamata. La Buprin era una cantante di valore: aveva riportato i suoi brillanti successi all'Opera ed all'Opera Comique: ora alle canta, con la deliziosa voce di soprano, nella chiesetta domenicana nel sobborgo parigino.

Un esempio di mirabile vita diede l'italiana Elisabetta Arrighini più nota col nome di Lesear, avendo sposato a Parigi il celebre Lesear pel quale fece voto di sacrificio, ritirandosi appunto in un monastero a concludere la sua vita.

Molto più celebre è la vicenda di Eva Lavallière, la grande attrice, astro maggiore del «Théâtre des Variétés» di Parigi: la sua vita, la sua bellezza, il suo talento teatrale entusiasmarono l'Europa e furono parecchi i Sovrani che le usarono cortesie e la ricevettero nei loro intimi salotti: basti ricordare Edoardo VII, Alfonso XIII, il Re Carlo di Portogallo, il Principe Enrico di Baviera, il Duca Filippo d'Orleans, ecc.

La Lavallière — bel nome dei tempi del Re Sole — fu la prima interprete dei lavori di Lavedan, di Alfred Capus, di Robert De Flers, di Caillavet, di De Croisset e la compagna d'arte di Lucien Guitry. Ma era un'italiana, Eugenia Fenoglio, d'origine piemontese e di nascita ligure rivierasca. Nel 1917, mentre infuriava la

Tina Pini nel 1910

guerra, il colpo mistico di fulmine la percosse: il mistero della sua conversione non è ancora stato rivelato con sicurezza. Vendette ogni suo possesso, si ritirò a Thuiliers in solitudine claustrale.

Il ricordo della Pini

Artista del teatro di varietà era invece Mary Summer, inglese, biondissima, bellissima: le sue bellezze tutti le conoscevano perchè le mostrava non solo ai numerosi e ricchi amici in privato, ma dal palcoscenico a tutto il pubblico. Nella puritana Inghilterra i teatri di varietà battono per libertà di esposizione quelli francesi. Una sera, dopo aver tanto sgambettato e cantato la storiella delle banane, Mary fu trasformata da una idea che la folgorò: uscì dal teatro, vagò per Londra tutta la notte ed all'alba andò a battere alla porta d'un convento: e fu suora.

Come avvenne alla celebre cantante ungherese Teresa Koszeghy che nel 1931 abbandonò il Teatro dell'Opera di Budapest, improvvisamente, dopo la rappresentazione, per chiudersi in un monastero, dove vive tuttora dedita ad opere di pietà. Cantante celeberrima fu Bianca Donadio, una delle più apprezzate interpreti di Verdi, da cui fu stimatissima ed esaltata: anch'essa un bel giorno, ancora nel fiore della vita e nella pienezza dei mezzi vocali, volle ritirarsi: non entrò in un convento, ma visse a Roma più che suora, dedita soltanto ad opere di bontà.

Ed eccoci a Marisa Wendling, la stella del Teatro Michel: un giorno scomparve dal suo palcoscenico e i compagni d'arte cercarono invano di sapere dove essa s'è nascosta. Soltanto quattro mesi dopo si viene a conoscere ch'essa si è rinchiusa nel convento di Venissieux, tra le suore missionarie di S. Maria degli Angeli: trascorso un anno, essa partiva per le missioni in Africa, dove svolge opera faticosa e sacrificata a favore dei poveri negri.

Per noi italiani è vivo ancora il ricordo di Tina Pini, l'attrice bella, valente, colta, che dopo esser stata prima attrice giovane con Tina di Lorenzo, era passata prima attrice assoluta con Gandusio. Che fosse bella, lo sanno tutti coloro che la videro interpretare il «Topo d'albergo» in cui essa appariva sulla scena vestita... di una sottile e aderentissima maglia di seta nera, che ne disegnava mirabilmente le fresche forme.

Un giorno Tina Pini conobbe uno strano uomo, un russo, Mitja Pàvlovic, e se ne innamorò: le due anime s'intesero in un profondo amore spirituale, come quelle delle prime fogazzariane, che si congiungono nell'azzurro per le cime: Mitja esercitò subito un fascino potente, misterioso, irresistibile sulla Pini.

— Tu mi seguirai dove io vorrò... — le disse un giorno Mitja Pàvlovic... — Quando ti chiamerò sii pronta! — e disparve.

Nell'animo di Tina Pini risonavano di continuo le parole fascinose. Mitja un giorno lasciò il mondo ed entrò in convento, e fu frate. La nostra giovane, bellissima attrice non ne seppe più nulla: ma lo aspettava sempre, da un giorno all'altro.

— Debbo essere pronta alla sua chiamata — ripeteva a se stessa e ad altri, che naturalmente non la comprendevano.

Una sera io la vidi, dappresso, nel suo camerino, in teatro, vestita, o spogliata, da Topo d'albergo: essa si avvolse in un ampio mantello, ripetendomi: — Non mi toccate, non mi guardate...

E alla fedele Teresita parlava sempre di lui: — Non ho amato mai altri che lui: egli mi ha fatto avere la visione di Dio: io farò soltanto quello ch'egli vorrà.

Un mattino di luglio del 1927, mentre stava vestendosi, Teresita le annunciò l'arrivo e la visita di un frate: era un uomo alto, pallido, biondo, macilento, emblema del disfacimento mistico.

Corse da Tina Pini e le disse: — Signorina, è venuto a prenderla, c'è Mitja Pàvlovic.

— Sono pronta, per lui — disse la bella attrice.

Un'ora dopo Tina e Mitja uscirono di casa insieme.

Otto giorni dopo si seppe che Tina Pini era entrata novizia in un convento di suore. Pàvlovic era nuovamente scomparso nei paesi del fascino slavo...

R. de Renzi

Il nuovo romanzo di Salvator Gotta

"I giganti innamorati,,

Sullo scenario del Cervino, del Canavese, di Parigi, gli attori del romanzo vivono le loro vicende accese e palpitanti

MILANO, marzo.

Caro Gotta! Quel giorno a Gardone, con la sua vecchia divisa fascista, a rappresentare gli scrittori italiani c'era lui, e con lui oltre agli accademici della classe di lettere (e non tutti; e non sarà mai detto abbastanza che al funerale d'un Uomo come D'Annunzio non ci si poteva andare sulle striscette telegrafiche incollate al modulo giallo) pochissimi, oh veramente pochissimi altri. Io ho visto Calzini, Marpicati, i fiori di Guido da Verona, quelli di Antonelli, i giornalisti letterati. Insomma, deplorantemente pochi. Ed i giovani scrittori, poi, mancavano: prova di quanto siano vecchi — purtroppo — quasi tutti i nostri giovani scrittori. E sì che l'esempio l'aveva dato Mussolini!

Ma Salvator Gotta, era il con tutto il suo cuore fervido. Restò sulle meste rive del Garda tre giorni, si irrigidì nelle mute di guardie d'onore. Ecco un fascista «di classe», ecco uno scrittore che vive fascisticamente.

Un meritato successo

Il suo romanzo nuovo, «I giganti innamorati», stava per uscire. Ogni romanzo una battaglia ormai facile, una vittoria ormai sicura. Ma pochi scrittori sarebbero restati lontani legati ad un loro dovere spirituale, proprio mentre un'opera loro stava per essere varata dalle officine editoriali verso i cristalli dei librai di tutta Italia.

Anche il libro di quest'anno di Salvator Gotta ha avuto il suo felice immediato successo, e infatti già nelle vetrine si sono affacciate le copie della seconda edizione che il pubblico sta per assorbire, sicchè subito ne uscirà una terza.

Un successo che Gotta ha meritato. Questo suo ultimo romanzo, scritto in gran parte a Portofino, è veramente aggiornato, moderno. Ed un gran segreto di vittoria dell'arte di questo nostro eccellente scrittore è appunto quello di rispecchiare in ogni romanzo del «Ciclo dei Vela», la vita corrente, la vita odierna, sicchè alcuni i personaggi de «I giganti innamorati» vivono veramente come uomini e donne; i giovani, le fanciulle, di questi anni, e potrei dire di quest'anno. Rileggen[...] meditata attenzione tutti i

Salvator Gotta su le pendici del Cervino nella cui zona si svolge il suo nuovo romanzo «I giganti innamorati»

si del «Ciclo dei Vela», vuol dire documentarsi forse insuperabilmente sul costume sentimentale, amoroso, borghese, provinciale, italiano, dall'anteguerra ad oggi, e — più avanti — a domani, poichè l'arte narrativa di Gotta è ancora così fresca, così comunicativa, che c'è da star sicuri, che fra un anno, alle calende di primavera, un altro suo libro verrà alla ribalta, e subito avrà un successo vivo e grande.

Intanto «I giganti innamorati» hanno dato modo all'A. di presentarci un mondo squisitamente attuale e drammatico. Sullo scenario del Cervino, del Canavese, di Parigi, gli attori del romanzo vivono le loro vicende accese e palpitanti.

C'è al centro della trama un uomo possente, di età classica, Rodolfo Ernes, un gigante della lotta, un uomo tutto impeti cui la tenera prima strana amante muore fra le braccia durante un'ardita ascensione. Presso quel crollo sentimentale, s'erge gigantesca una sletta, complessa figura di fanciulla, Zosi, tutta dedizione, ardore, che finalmente colmerà i vuoti dello spirito di lui, e la bellezza comporrà la propria con la vita di Rodolfo.

Aderente al nostro tempo

Il libro comincia con un andare pacato, descrittivo dell'ambiente, e poi ad un tratto si fa serrato, si emoziona al dramma scoppiato sulla montagna. Ed incomincia la dolce tenera storia d'amore di Zosi, una delle fanciulle più interessanti, più scolpite, del romanzo italiano. I lettori si innamoreranno del suo amore; le lettrici vedranno ad ogni pagina rivelarsi interpretazioni del loro sentimenti più intimi. Zosi è una creatura che non si può dimenticare. Tutta la vicenda del resto è così avvincente, così interessante! Alcune pagine sul Cervino sono pezzi di bravura; ma poi c'è in questo romanzo una Parigi vista con chiaro cuore italiano; una Parigi finalmente non bistrata, mascherata, dipinta, lordata da oscenità, ma quella «Parigi qualunque» cento volte più interessante. Alcune scene (in una la giovane Zosi trova nella sua camera da letto parigina la sorella Germaine che fa della causerie con Rodolfo, soltanto della causerie, eppure tutto è descritto con un tocco, un tocco, così vivido, così avvincente che basterebbe a rivelare il grande scrittore) alcune scene sono d'una emotività immediata, d'un interesse che legherà il lettore dalla prima pagina all'ultima, senza soste.

Fluida, tutta la vicenda di questo amore centrale, gli incontri con i vecchi amici Claudio e Pia Vela, gli scorci, i molti brillanti episodi, saranno per i lettori una cara, indimenticabile compagnia.

Quando alle ultime pagine del romanzo verrà fatto di indirizzare i convenevoli d'uso al bel libro, ricco di avventure, soffuso spesso di poesia, sono certo che i lettori lo penseranno come mai diranno arrivederci a questi personaggi che avranno amato, si augureranno la continuazione di un romanzo così intelligente, così prodigo di sensazioni, e così sano, e così educativo alle vere bellezze dell'amore umano.

Uno dei romanzi più belli di questi anni, «I giganti innamorati», soprattutto interessante, aderente al nostro tempo, alle nostre stagioni. Voi che lo leggerete, ricorderete molte sue pagine, molte, come si ricorda una musica cara e melodiosa.

Attilio Crepas

Si ferisce mortalmente cadendo dall'automobile

Gorizia, martedì sera.

In corso Vittorio Emanuele, in direzione della stazione centrale, alcuni passanti rinvenivano distesa al suolo una giovane donna, più tardi identificata per Gabriela Stanic, la quale non dava segno di vita. Fu subito avvertita la Croce Verde, che rilevava la disgraziata e la trasportava all'Ospedale Civile ove i sanitari le riscontravano la frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale. Si seppe che la giovane si trovava su un'automobile di persona conoscente. La macchina, fermatasi alcuni istanti sul corso per il rifornimento di carburante, era stata rimessa in moto un po' troppo bruscamente per cui la Stanic si era rovesciata all'indietro ed era caduta al suolo battendo il capo contro l'asfalto.

Felicitazioni di Roosevelt al tenore Martinelli

Washington, martedì matt.

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio di felicitazioni al tenore italiano Martinelli in occasione del venticinquesimo anniversario di ininterrotta permanenza del famoso tenore italiano al Teatro Metropolitan di New York.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: *Grattacielo n. 13* di Ripp

Per un casuale ritardo verificatosi nell'arrivo del materiale scenico, ieri sera non ha avuto luogo all'Alfieri l'annunciato debutto della Compagnia Maresca con la nuova rivista di Ripp: *Grattacielo n. 13*. Tale debutto avverrà improrogabilmente questa sera.

CARIGNANO

La novità di questa sera: *Questi poveri amanti* tre atti di Vincenzo Tieri

Ieri sera ha debuttato al Carignano la Compagnia di Ruggero Ruggeri. Invece dell'annunciata commedia di Andrea Birabeau, *Baci perduti*, essa — per una lieve indisposizione della prima attrice Laura Carli, che vi sostiene una parte importante — ha rappresentato, in serata a prezzi popolari, *Il piacere dell'onestà* di Pirandello. Ruggeri è stato assai festeggiato e con lui hanno riscosso calorosi applausi tutti i suoi bravi compagni. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Resta confermata per stasera la prima novità della stagione: *Questi poveri amanti*, commedia in tre atti di Vincenzo Tieri.

ROSSINI

Il felice debutto dell'illusionista Bustelli

AL ROSSINI ha avuto luogo ieri sera il debutto della Compagnia d'arte magica diretta dall'illusionista Bustelli. Numerose sono state le varie esibizioni del Bustelli con i suoi trucchi, le sue trasformazioni e le sue trovate comiche. Il pubblico si è molto divertito ed ha vivamente applaudito. Stasera incominciano le repliche.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle P. I. — 17,15: Concerto del pianista A. Beltrami — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino presagi — 18,45: Prof. G. B. Allaria: «L'alimentazione del lattante» — 19,20: Conv. dell'on. E. Coselschi — 19,30-20: Radiorchestra — 20,30: S. E. Amedeo Fani: «Democrazia e Impero» — 20,50: Orch. d'archi — 21: Trasm. dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet — Negli intervalli: S.E. A. Panzini: «Ricerca d'intesa sulla lingua italiana» - Notiziario.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: La vetrina della canzone — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: «La Guaitana», scena folcloristica di Luigi Bonelli, musiche originali di Marino Cremesini — 21: Musica brillante diretta dal M.o G. Angelo — Nell'intervallo: Attorno — 22: I virtuosi campagnoli, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: S. E. Alfredo Panzini: «Ricerca di intesa sulla lingua italiana» — 21,15: «La vita degli altri», commedia in 3 atti di G. Zorzi — 22,15: Concerto dell'organista D. D'Ascoli — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

LIRICA - Praga: 20: «Lo zingaro barone», operetta di Strauss — Londra R.: 21: «La rondine», opera di Puccini — Strasburgo, Rennes, Nizza: 21,30: trasmissione dell'Opera Comique — Lussemburgo: 21,45: «I pagliacci» op. di Leoncavallo; «Cavalleria Rusticana», opera di Mascagni — PROSA - Monteceneri: 20: «Una celebre causa», dramma di A. Dennery-Cormon — Radio Parigi: 22,30: «Le Trophisdes» salet par la débauche», roman, di J. Romain. — MUSICA DA BALLO - 21,35: Lipsia; 21,40: Londra N.; 23,15: Kalundborg; 23,25: Londra R.; 23,30: Hilversum I.

GIOCHI E PASSATEMPI

FIGURE DEL MITO

Disporre nello schema le parole sotto definite, procedendo dal centro verso la periferia. In ciascuna linea, delimitata dai bordi ingrossati, si leggerà il nome di un personaggio mitologico.

1) Il pronome più difficile a pronunciare ed a collocare convenientemente; 2) Soldato romano del 3.o Regg. Bersaglieri, Medaglia d'Oro; 3) Cibo quotidiano; 4) Ippolito, poeta padovano, valoroso garibaldino; 5) Vezzeggiativo di Duchessa Sabauda; 6) Salutazione angelica; 7) Dio marino, padre di 50 figliole; 8) Gruppo di 500 isole a N. O. della Scozia; 9) Epoche storiche; 10) Negazione; 11) Porto del Mar Rosso; 12) Iniziali di Catalani; 13) Sovraintendente alle cantine; 14) Intrighi; 15) La targa provinciale di Modena; 16) La targa provinciale di Pola; 17) Voce spagnuola usata come proibizione all'entrata di merci straniere od all'uscita di merci nazionali; 18) Vasi in cui circola il sangue; 19) Numero bifronte; 20) Oblazione; 21) Colore della speranza; 22) Sostantivo; 23) L'antica «ut»; 24) Il fiume che bagna Lisbona; 25) Città dell'Africa celebre per le guerre contro Roma.

SCAMBIO DI VOCALI

Da xxxx nasce xxxx, è proverbiale ma dare colpa al cuoco è madornale!

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Cuscillario:

T	E	C	O	P	P	A	R	D	C	C	A
E	S	I	G	E	R	E	E	N	I	D	S
A	S	S	O	R	T	O	G	O	L	I	A
P	E	L	I	D	E	T	R	I	L	L	O
P	R	E	D	I	C	A	A	V	I	O	O
E	F	F	E	V	E	R	N	O	S	O	L
C	O	R	T	E	S	E	O	R	A	V	A
B	R	I	O	N	I	T	I	R	T	E	O
S	T	O	R	T	A	P	E	C	O	R	E
Z	I	N	G	A	R	O	C	O	R	E	A

«Esser forti per diventare grandi, ecco il dovere!».

Frin

Appendice di STAMPA SERA 144

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Poi, contando sulle dita, disse a mezza voce:

— Scandalo e uno... Separazione e due... Rovina totale e tre... Arianna e voi sul lastrico e quattro... Tutto per un impeto di sincerità. Giocate veramente un gioco troppo forte. Ricordatevi che la verità non è una sola e che tutte le verità non si possono dire... Dimenticavo e cinque, la possibilità, per non dire l'inevitabilità del mio suicidio. E credete forse che io possa andarmene, così, gentilmente, silenziosamente, col sorriso sulle labbra, come un umile schiavo, solo perchè mi spingete a farlo? Ma no, Aurora! Se io cado, cadrete anche voi, ed anche Arianna ed il vostro caro marito, mio zio, nell'abisso profondo dal quale non ci si rialza più. Ed il rumore della nostra caduta sarà così forte che fra dieci anni se ne parlerà ancora. Perchè io farò saltare tutto, dopo di me!

— Ma che uomo siete dunque? — chiese Aurora quasi con ribrezzo.

— Un uomo che vuole godere la vita per quanto è grande e bella! Un uomo che non vuole nè lasciarsi abbattere, nè rovinare! Un uomo pel quale niente conta all'infuori del suo scopo! Un uomo deciso a tutto, magari a pagare con la sua pelle...

— E quella degli altri!

— Questo si capisce... Così vi consiglio di obbedire.

— Ma come volete che faccia? Non mi sono mai occupata degli affari di Michele, ed ora che mi faccia vedere interessata all'affare del Fuoco Sacro, potrà sembrargli singolare, forse sospetto, soprattutto se io pretenderò di sapere da lui periodicamente l'andamento di questo affare. Non mi dirà niente!

— Andiamo, via! Saprete tutto se saprete prenderlo. Vi sono dei momenti in cui una donna, è capace di ottenere confidenze dalla Sfinge stessa. Voi siete bella, ardente, desiderabile, ed egli vi ama e vi desidera come i primi giorni. Agite, dunque, mia cara Aurora... per i nostri interessi comuni... altrimenti sarà la caduta nel *Baratro* infame...

— Il *Baratro!* — ripetè Aurora senza comprendere.

— Il Baratro era a Sparta l'abisso puzzolente, pieno di melma, di putredine, pieno di ossa ove gettavano i criminali viventi e legati, mischiati alle carogne delle bestie... Il nostro Baratro sarà il tribunale... ed il suo corollario: la prigione. Volete arrivare fin là?

— Tacete dunque, tacete! Mi renderete pazza!

— No, la vostra follia non mi salverebbe e non vi scuserebbe — replicò Albino con calma —. Io mi limito a mettervi in presenza della terribile verità. Non è bella, è vero, ma bisogna avere il coraggio di vederla com'è.

— E... e... quando vi abbisognano questi documenti?

— Il più presto possibile. Prima di otto giorni, in tutti i modi.

— Otto giorni! Otto giorni soltanto... Come volete che faccia?

Egli sorrise e la guardò con malizia, poi disse:

— Andiamo, cara zia, voi siete troppo intelligente per non trovare il modo di sapere, mentre io lavorerò il capitano di Montalban. Non sono disposto a piegare davanti a lui. E sarò maggiormente spinto a contrariare i suoi progetti, da poi che fin dalla prima volta che io l'ho provai per lui una antipatia repulsiva, che non ha fatto altro in tutto questo tempo che crescere e fortificarsi.

— Ma... che cosa puoi tu contro di lui?

— Oh, oh! in qual modo me lo domandate! Avreste forse per il bel capitano, quei teneri sentimenti che una mamma prova per il marito della propria figliola? Sareste già suocera?

— Non dire sciocchezze. E' certo che non potrò provare affetto per l'uomo che un giorno mi prenderà mia figlia.

— Non pertanto negozierete per me, se fosse necessario?

— No, non vi contare!

— Vi conto invece, perchè se lo giudico indispensabile, lo farete!

Tutto questo venne detto seccamente e con una tale autorità, che Aurora, l'orgogliosa Aurora curvò la fronte e sospirò dolorosamente.

— Ancora qualche parola prima che ci separiamo — disse Albino.

— Ancora! No, vi prego...

— E' indispensabile, cara zia!

Aurora fremette al sentire quelle parole ed alzò verso di lui gli occhi così scuri, così pieni di rancore, di forte odio e di disperazione ch'egli esitò un attimo.

«Fortunatamente ho di che tagliarle le unghie — pensava egli — Che tigre!».

— Dove sono — riprese egli a voce alta — la pietra ed il calco portato da Balaun?

— Qui, nella cassaforte. Il signor di Ronan ce le ha lasciate con la prima relazione Montalban.

— Avete la chiave della cassaforte?

— No, la tiene lui; ma anche se l'avessi non saprei adoperarla, perchè non ne conosco il segreto.

Albino ebbe un gesto di dispetto.

— E questa chiave... Non la lascia mai? Non la dimentica mai?

— Mai... Ma credo che di tutte le sue chiavi egli — Aurora esitava —... ne possieda un altro mazzo di sicurezza che conserva qui. Ma dove? Non lo so... tanto meno da poi che io possiedo la mia cassaforte personale.

Albino masticò un'ingiuria.

— Ottenete a qualunque prezzo, quello che vi domando. Altrimenti, voi, Arianna ed io, dopo uno scandalo abbominevole, conosceremo una più abbominevole esistenza. Quello che abbiamo fatto, giocando su di un capitale che non avevamo, poteva farci guadagnare. Abbiamo perso. Bisogna pagare. Ed in mancanza di denaro, bisogna supplire con la prigione. Con un po' di buona volontà, rientrando nel mio gioco, dal momento che il vostro non vale nulla, può darsi che ci salviamo, senza farci troppo male. E adesso buona sera, cara zia! Ah, no, due parole ancora. Quando saremo in mezzo agli altri, continuate pure a trattarmi amorevolmente come avete sempre fatto. Il trattamento che mi avete usato questa sera, potrebbe, se ripetuto, destare dei sospetti...

— Sì — disse Aurora, con stanchezza —. Intanto, vattene. Ti sapevo egoista, freddo, non troppo buono... So anche, adesso, che sei un furfante.

(Continua)

NOTIZIE commerciali

Serie di francobolli

Il Ministero dell'A. I. — che ha emesso di recente i francobolli commemorativi della XII Fiera di Tripoli — emetterà entro il corrente mese n. 2 serie commemorative del Bimillenario di Augusto, composte anch'esse di n. 8 valori per complessive L. 4,40 ciascuna. Pertanto i commercianti interessati potranno provvedere sin d'ora alla prenotazione di acquisto — tanto per le serie complete quanto per valori sciolti — che dovrà essere corredata dal numero della tessera di associazione ed inviata direttamente alla Federazione nazionale Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, che inoltrerà le relative richieste all'Ufficio filatelico del Ministero dell'A. I. per la conseguente assegnazione alle singole Ditte.

Importazioni di piante medicinali

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute è venuto nella determinazione di accettare sino al 30 aprile 1938 eventuali richieste per importazioni dalla Turchia di determinate merci. Fra queste risultano le piante e parti di piante medicinali n. n. indigene (777*) della tariffa doganale. Le proposte dovranno essere presentate alla Federazione nazionale Commercianti di fiori, piante, prodotti erboristici ed affini non oltre il 20 aprile prossimo e dovranno riguardare acquisti già regolarmente definiti.

Importazione di lane e cascami dalle Colonie e Possedimenti italiani

Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 38234 del 6 marzo, ha disposto quanto segue: « A modifica delle norme regolanti finora l'importazione delle merci originarie e provenienti dalle nostre Colonie e Possedimenti, avvertesi che con decorrenza dal 7 marzo, per importazione di lana e cascami e borra di lana delle voci di tariffa 211 e 212, anche dalle nostre Colonie e Possedimenti le ditte importatrici dovranno presentare la licenza di questo Ministero, emessa su determinazione del Ministero per gli Scambi e le Valute. Le domande degli interessati debbono rivolgersi alla Giunta Lane in Milano, via Manzoni 9 ».

Nuovi tipi di "assegni turistici" di formato ridotto

Sono stati approntati i seguenti tipi di « Assegni turistici » di formato più piccolo di quello degli assegni attualmente in circolazione: a taglio fisso da Lit. 100, 300, 500, 1000, 1500; a limite chiuso: fino a L. 100 e 5000.

I medesimi, pur avendo le stesse caratteristiche principali di quelli attualmente in circolazione, presentano le seguenti varianti:

a) è stato abolito sul recto dell'assegno ogni riferimento al passaporto; b) sul « verso » dell'assegno sono stati collocati appositi spazi per il timbro dell'Istituto emittente per la sigla dell'Istituto italiano che ha fornito gli assegni; c) il testo dell'assegno è stato lievemente modificato; d) lo spazio per la data di emissione è stato collocato in alto, prima della denominazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero; e) la numerazione, formata da una lettera e da cinque cifre, è collocata in alto sulle matrici e sulle contromatrici e in basso a sinistra sugli assegni.

I moduli di assegni di nuovo tipo verranno distribuiti soltanto ad esaurimento avvenuto delle scorte di moduli del tipo attualmente in uso, ad eccezione di quelli a limite chiuso fino a Lit. 100 che verranno distribuiti immediatamente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	30	—
MILANO	91	32	6

IL SOLE sorge domani alle 6,28; tramonta alle 18,44. La **LUNA** sorge alle 1,31; tramonta alle 10,50. — Domani solennità civile per la ricorrenza della **Fondazione dei Fasci**: esposizione della bandiera alle ore 8 e ritiro alle ore 18. Uniforme con decorazioni e camicia nera per gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime.

ANNIVERSARI DEL 23. — Fondazione dei Fasci (1919). — Prima delle dieci giornate di Brescia (1849). — Battaglia di Novara (1849).

L'OROSCOPO DEL 23. — Se durante il corso del mattino controlleremo l'impulso, Giove guiderà al successo le nostre attività sane ed oneste. Verso le ore 13 il Sole e Saturno saranno in Parallelo e questa nefasta influenza tenderà ad ostacolare le nostre intraprese, causerà qualche dispiacere e genererà molte malattie di lunga durata. Nel pomeriggio anche Urano provocherà incidenti ed imprevisti sfavorevoli. Sarà opportuno evitare il sesso opposto e i viaggi. - M. Segato.

CERIMONIE. — Domani ore 9,30: Messa al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; ore 10 inizio dei Corsi di preparazione politica al G.U.F.

I SANTI DEL 23. — S. Vitturiano proconsole di Cartagine, beato Veremondo Arborio di Gattinara, vescovo d'Ivrea.

FIERE DEL 23. — S. Stefano Belbo, Lozzolo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19 corr.: **Bari**: 77 da 77, 24 da 70, 23 da 67. **Firenze**: 63 da 97, 71 da 81, 64 da 77, 41 da 69, 33 da 69, 9 da 57, 50 da 55, 83 da 51. **Milano**: 42 da 105, 38 da 93, 24 da 87, 63 da 79, 49 da 58, 78 da 54, 5 da 52, 41 da 52. **Napoli**: 19 da 88, 33 da 58, 9 da 58, 14 da 54, 29 da 55. Si sono riprodotti: 4 a Milano dopo 47 sett., 25 a Napoli dopo 52.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA DI SPINACI. — Lavare, scolare e spremere degli spinaci, passandoli poi alla mezzaluna. Mettere a fuoco con burro, pepe, sale, facendo che asciughino. Togliere quindi la teglia dal fuoco, aggiungere pane grattugiato imbibito di panna o latte, due uova, poco formaggio grattugiato e qualche cucchiaiata di balsamella. Spalmare di burro e pane grattugiato una tortiera, versarvi il composto e mettere al forno, lasciando crostare. Si possono aggiungere uva passa, pinoli e cedro tagliato a pezzetti.

PER COMBATTERE LE TARME collocare in bauli, armadi ecc. una pasta formata di acqua ragia, canfora e resina di eucaliptus in parti eguali. La pasta si colloca in scatolette di latta, chiuse da un coperchio in cui siano stati praticati alcuni forellini.

LA TEMPERATURA

Ore 12

MASSIMA	+ 15,2
MINIMA	+ 6,2

TORINO DI GIORNO

La difesa antiaerea

Il contributo del Partito alla protezione della popolazione civile in caso di attacchi dal cielo

I primi scopi del censimento

A più riprese su queste colonne abbiamo parlato dell'organizzazione che lo Stato, a mezzo di enti autorizzati, prepara per la difesa delle popolazioni civili in caso di guerra aerea, e cioè nel caso di attacco da parte di squadriglie di velivoli nemici da caccia e da bombardamento alle città. Occorre anche specificare quale contributo le organizzazioni del Partito diano alla preparazione di una efficace difesa.

Già a mezzo dei Gruppi Rionali fascisti si è proceduto alla nomina del capo fabbricato: un camerata fedele che in ogni casa ha il dovere di vigilare alla preparazione spirituale e materiale degli inquilini; provvedere all'esodo di quelli che debbono lasciare la casa e la città, portare gli altri al sicuro, negli appositi ricoveri privati, che saranno creati prossimamente.

Ai capo fabbricato ha parlato recentemente il presidente della Unione nazionale di Protezione Antiaerea, per dir loro quanto le autorità centrali, preposte alla difesa del territorio nazionale confidino nella loro opera. Compito delicatissimo, essenzialmente di preparazione in tempo di pace, ma che istantaneamente diventa di azione in caso di guerra.

Compiti del capo fabbricato

Al capo fabbricato compete un compito gravoso ed in riconoscimento di ciò la Segreteria generale del Partito li ha creati « Camicie Nere scelte ». E' un compito di fede, di tatto e di prestigio. Sentinelle avanzate fasciste poste nelle singole case, saranno in grado di assicurare che chi deve partire volontariamente (giuste le disposizioni del censimento fatto il 31 dicembre del 1937) parta volontariamente, che chi è prenotato per il trasferimento in luoghi di ricovero, sia rilevato dall'istituzione interessata; che chi deve partire d'autorità si presenti alla partenza della sua colonna d'assegnazione; che chi deve restare faccia quanto il piano di protezione antiaerea della casa ha previsto. E tutto ciò in conformità alle disposizioni che verranno comunicate dal fiduciario rionale fascista a mezzo delle organizzazioni rionali di Protezione antiaerea e che a sua volta avrà ricevuto dalle superiori autorità preposte alla difesa.

Fin dai primi tempi, quando si è prospettata in una guerra avvenire la possibilità di attacchi aerei alle città, si è compresa la necessità di sgombrare la città stessa dal maggior numero possibile degli abitanti.

Il Duce, assistendo ad una serie di esercitazioni di offesa e di difesa aerea e di difesa e protezione antiaerea, ebbe ad osservare che « lo sfollamento è la forma più efficace di protezione ». Una città vuota di abitanti diverrebbe un corpo morto contro il quale sarebbe vano infierire ed il nemico non sprecherebbe una sola bomba sopra di una città in tali condizioni. Disgraziatamente ciò non è realizzabile. Un certo numero di persone dovrà pur sempre rimanere per assicurare alla città quel tanto che è indispensabile alla vita stessa del centro urbano e alle necessità della Nazione.

Ne consegue la necessità che all'atto della mobilitazione, ed è sperabile ancor prima, la popolazione si scinda istantaneamente in tre grandi categorie: la categoria A costituita da coloro che dovranno presentarsi per la mobilitazione militare; la categoria B di chi dovrà presentarsi per mobilitazione civile o per precettazione di Protezione antiaerea; la categoria C composta di coloro che non appartengono alle due precedenti categorie e che dovrà inevitabilmente sfollare.

E' per questa terza categoria che necessita organizzare fin dal tempo di pace, quando cioè tutto può essere ponderato e studiato minuziosamente, un piano organico di sfollamento.

Chi non immagina il caos che ne verrebbe se questo piano non esistesse? Nelle conferenze fatte ai primordi a scopo di propaganda e per iniziare quella che vien chiamata « la coscienza antiaerea » delle folle, si è sentita la necessità di soffermarsi allo sfollamento ritenuto una delle più importanti azioni di difesa passiva. Chi scrive ricorda di aver sentito fra l'altro accennare alla necessità che i singoli, senza attendere soccorsi dalle istituzioni all'uopo preposte, si preparassero e agissero di loro propria iniziativa, facilitando così l'opera delle istituzioni stesse. Prepararsi un sacco da portarsi a spalle e nel quale fossero tutte le cose più indispensabili: biancheria e cibarie per tre o quattro giorni; inforcare la bicicletta, poichè è l'unica macchina che in caso di guerra non verrà requisita; o in mancanza d'altro il caval di San Francesco e, maschera sul volto, incamminarsi verso la campagna.

Carattere quantitativo e qualitativo

Quanti inconvenienti porterebbe una cosa simile. Già la scelta della direzione costituirebbe un ben difficile problema. E poi quale aiuto potrebbero sperare questi fuggiaschi disseminati a gruppi nelle campagne se preventivamente le organizzazioni incaricate della difesa della popolazione civile non sa dove trovarli?

Ecco perchè, solamente per lo studio di una simile possibilità e non perchè la cosa rivesta alcun carattere d'urgenza (d'altra parte ciò è stato fatto in altre nazioni estere, ed anzi in alcune sono state perfino fatte esercitazioni alle quali è stata chiamata a prendervi parte la popolazione stessa) è stato fatto il censimento dello scorso dicembre.

Un censimento a carattere qualitativo e quantitativo; poichè alle autorità preposte allo studio dello sfollamento importa di sapere il numero delle persone che debbono lasciare la città, per provvedere ai mezzi idonei per far sì che esse possano raggiungere la località che si sono preventivamente prefissa, o in caso di chi non ha preferenze quella che è stata scelta per loro. Quindi nulla di improvvisato, nessuna sorpresa, tutto rispondente ad un piano, chiaro, preciso, organico che serva sia per coloro che lasciano la città fino al ritorno della normalità, sia per coloro che si allontanano temporaneamente. Ciò che comprende lo sfollamento volontario, prenotato o d'autorità, lo sfollamento periodico, quotidiano, e lo sfollamento d'allarme.

Quando in base alle schede compilate sarà dato vita ad un programma vero e proprio di sfollamento ciascuno allora comprenderà quale fosse il preciso scopo del censimento che ha gettato in alcuni ingiustificatissimi allarmi.

u. p.

Tre coppie di gemelli in tre giorni

Per tre giorni di seguito — ieri, sabato e venerdì — agli Uffici di Stato Civile si è presentato un « trio », il padre denunciante e i due legali testimoni, che ha fatto lunga seduta innanzi ai funzionari. Tutte e tre le volte s'è dovuto procedere a doppia trascrizione.

Infatti il signor Francese ha denunciato la nascita di due bimbe, Carla e Piera, il signor De Michelis quella dei maschietti Giuseppe e Maurizio e il signor Morello ha indicato i nomi di Serafino e Secondo per i suoi gemelli.

Tre doppi eventi in tre giorni: v'è di che dedicare un comparto dei predetti Uffici alla « denuncia gemelli », quasi augurale segno di rifiorire demografico della città. O, meglio, al di fuori di ogni altra considerazione, v'è da constatare come tali eventi stiano a denotare ancora una volta la sanità della razza che — richiamati i responsabili dal Regime a più severo senso di dovere e aiutati con le provvidenze del Fascismo coloro i quali ne hanno necessità — può risorgere e preparare nelle future generazioni quel quadro di potenza che è consono alla missione dell'Italia nel mondo.

Alle sei creature di questa primavera l'augurio di felicità.

Campione torinese ferito

All'universitario torinese Vittorio Invrea, ferito per incidente di gioco a Roma in una partita del Campionato italiano di rugby, è stata riscontrata dal prof. Baj la frattura della tibia e del perone. Ecco il valoroso campione torinese in un letto della Clinica di traumatologia dell'Ospedale Maria Vittoria mentre si intrattiene con un dottore

Luci in ribalta e in platea

E' tornata la magia dell'ultimo illusionista

La vita moderna, forse, sta uccidendo un altro genere di spettacolo, quello magico degli illusionisti. Oggi più nessuno vuole illusioni, non so se per incapacità a sognarle, o per la paura di dover un giorno soffrire per il loro fallimento. Bandite il più possibile dal cuore degli uomini, esse non riescono più a tornare, attraverso le mani magiche d'un prestidigitatore, neppure sulla ribalta che delle illusioni è sempre stata la più ospitale dimora.

E' difficile capire se il perdersi lento della razza degli illusionisti dipenda dall'inaridimento della fiducia e della passione per il loro spettacolo in essi stessi, oppure nel disinteresse di grandi strati del pubblico disincantato. E' certo che di questi campioni del trucco e della beffa in scena se ne incontran più pochi e che quando uno ne compare lo si va a vedere con una curiosità nuova e con un nostalgico desiderio di ritrovare parole, mosse, atteggiamenti tanto noti un tempo ed ai quali oggi l'occhio e lo spirito più non sono usi.

Così fu ieri sera per il ritorno su un palcoscenico torinese di Bustelli.

In tanti come me si è andati a vederlo con giocondità quasi fanciullesca e, prima che il velario s'aprisse, ci si guardava l'un l'altro, come per leggerci in viso lo stesso pensiero fatto di attesa e di ricordi. Quando il rosso tendone s'aprì sulla scena e le luci nella sala non si spensero, tutti guardammo indietro, ai lati, verso le maschere, come si fa quando qualcosa in teatro non funziona regolarmente e si cerca qualcuno a cui farlo capire. C'eravamo scordati che gli illusionisti lavorano a luci aperte. Ci volle qualche minuto prima di tornare in noi, attenti all'uomo in marsina che dal palco già stava parlando. Scherzi delle abitudini dimenticate.

L'illusionista Bustelli

Festa in famiglia

Quelle luci accese, intanto, aumentarono il buon umore, la cordialità di rapporti fra l'attore e il pubblico, diffusero in tutti un senso gaio e gradito di festa in famiglia, di adunata di amici. E quando l'illusionista chiese la collaborazione di qualche spettatore per bere una tazzina di caffè o un liquorino, per avere a disposizione degli anelli o dei fazzoletti, per esaminare un bicchiere od una scatola, questa gli fu offerta prontamente, quasi con slancio. Nessuno paventava le risate degli altri, le battute lievemente satiriche dell'attore, gli scherzi che dall'aver partecipato al gioco potevano derivargli. Non si era forse tutti amici? Non si era forse lì per divertirci tutti insieme? Chi collaborava con l'uomo in marsina aveva quasi l'impressione di lavorare un poco per la gioia comune e che gli altri gli fossero grati di questa sua piccola attività.

Bustelli, intanto, sgranava l'un dopo l'altro i suoi giochi, trucchi e diavolerie. Parlava con tono moderato, non troppo rapidamente come facevano una volta i maghi della ribalta, senza abbondanza di gesti, senza fretta di movimenti, con semplicità. Non s'inoltrava in quelle lunghe chiacchierate che portavano il più semplice degli esercizi a durare per dei quarti d'ora, ma si sbrigava, alternando i numeri da solo in ribalta con quelli di complesso che gli si preparavano dietro il velario. Un sistema nuovo di spettacolo, a ritmo veloce, quasi da rivista, dinamico, moderno. Forse anche per questo il pubblico lo seguiva tranquillo, docile, contento.

Il pubblico sentiva che l'uomo in marsina non cercava di intontirlo di parole, di far sì che anche l'eloquio (o lo sproloquio?) collaborasse all'inganno. E gliene era grato. Intanto non aveva nessuna intenzione di capire, di scoprire il trucco e la magia. Era venuto lì per divertirsi e non per capire, per studiare, per scervellarsi. La psicologia di chi assiste alla commedia d'un film americano, insomma; una psicologia nuova per uno spettacolo di genere vecchio e con meccanica originale presentato.

Col « signor De Sica »

Questa indifferenza del pubblico a capire fu forse la denuncia più chiara della fine degli spettacoli illusionistici, poichè significava la incapacità ad appassionarvisi, pur divenendo, nel momento, un mezzo per aumentare la cordialità e gaiezza della serata. Un senso di tenerezza mi colse mentre le labbra sorridevano e le mani applaudivano alla donna sollevata da terra ed alla fanciulla segata a pezzi nel cassone.

Forse per questo volli parlare con Bustelli, con uno degli ultimi maghi della ribalta. Trovai un uomo giovane ancora, senza pose, che mi raccontò di sè e della sua arte con semplicità. Non una parola che dipingesse con i colori della miracolosità il lavoro che da vent'anni ogni sera compie; solo una descrizione minuta, pacata, tecnica dell'organizzazione, della meccanica del suo spettacolo. Nessun maestro famoso e misterioso, ma l'inizio nella sala d'una società romana per divertire gli amici facendo sparire i fazzoletti, mentre il « signor De Sica » li intratteneva con canzonette sentimentali. Anche lui disincantato, freddo.

Gli chiesi:

— Il pubblico scopre qualche volta i suoi trucchi?

— Il pubblico no, se non è sui bambini. I bambini sono dei tremendi spettatori. Appena visto il gioco, ne cercano subito, nella loro ingenuità, la causa più semplice e facile. Di conseguenza, indovinano. I grandi, invece, cercano cause macchinose e complicate. Quindi, restano sempre lontani dalla verità.

I bambini... i grandi... Mi parve che in queste due parole ci fosse la spiegazione della diminuita fortuna dell'illusionismo a teatro. Una volta s'era più bambini, oggi si è troppo grandi.

Ara.

Preparazione politica

Gazzotti inaugurerà il quarto corso

Tutti gli allievi del secondo e del terzo corso, nonchè i fascisti che hanno inoltrato domanda per la ammissione al quarto Corso, dovranno trovarsi domani mattina, mercoledì, alle ore 9,30 precise presso la sede del Guf in via Bernardino Galliari 28, dove il Federale, direttore dei corsi, inaugurerà il quarto Corso e chiuderà ufficialmente il secondo corso. Divisa fascista.

Il Corso fotografico del Dopolavoro

Come abbiamo già pubblicato, il Dopolavoro Provinciale di Torino ha organizzato un Corso pratico di fotografia. Esso comprende 14 lezioni teoriche e 18 lezioni pratiche di laboratorio integrate da gite fotografiche domenicali. Il carattere delle lezioni sarà elementare, per avviare i dilettanti fotografi all'uso dell'apparecchio, al trattamento dei materiali sensibili ed ai principii dell'estetica della fotografia.

Le lezioni teoriche saranno tenute nei giorni di martedì e venerdì alle ore 21, e quelle pratiche nei laboratori in sere da destinarsi a seconda della suddivisione in gruppi degli allievi.

Gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Torino per delucidazioni e per le iscrizioni.

Associazione Elettrotecnica Italiana. — Giovedì 24 marzo, alle ore 21,15, presso la Sede Sociale (piazzetta Madonna degli Angeli 3), il dott. ing. prof. Angelo Barbagelata terrà una comunicazione, con proiezioni, sul tema: « Criteri tendenze nella regolazione delle centrali e delle reti in parallelo ».

Un nuovo sistema per rubare le biciclette anche se custodite

L'arresto di uno dei due compari

Il signor Giuseppe Carena fu Domenico, il 17 corrente, verso le ore 19, si recava in un negozio di via Lagrange n. 19, per comperare delle bocce, in compagnia d'un amico. Avendo con sè la bicicletta, la appoggiava all'entrata del negozio e incaricava l'amico di custodirgliela. Pochi istanti dopo il custode del ciclo veniva avvicinato da uno sconosciuto che, con un futile pretesto, attaccava discorso. Non sappiamo se la conversazione fosse interessante, ma certo lo fu a sufficienza perchè un compare dello sconosciuto potesse impadronirsi della bicicletta e fuggire. Quasi contemporaneamente usciva dal negozio il Carena, che, resosi conto della situazione, in compagnia dell'amico si diede all'inseguimento del fuggitivo, seguito da presso dallo sconosciuto attaccabottoni. Quest'ultimo, però, dopo alcuni metri, tentava allontanarsi, ma cosa parve troppo sospetta al Carena, che con un balzo lo raggiungeva, tanto più che il ladro era ormai riuscito a fuggire. Condotto al Commissariato di P. S. Monviso, l'attaccabottoni veniva identificato per il fabbro Giovanni Bassanese fu Carlo, di 40 anni, abitante in una locanda di via Bertola 50; trattenuto in arresto venne denunciato per concorso in furto.

Scontro d'automobili in corso Vittorio Emanuele

Una bambina ferita

Nel pomeriggio di ieri, in corso Vittorio Emanuele II, angolo via Principe Tomaso, avveniva uno scontro fra due automobili pilotate rispettivamente dal Dr. Giacinto Negro, abitante in via Rosaio 4, e da Natale De Stefano, abitante in via Principe Tomaso 44.

Nell'urto dei due veicoli rimaneva ferita una figlioletta del De Stefano, Maria, d'anni 4. Essa riportava abrasioni e contusioni che i sanitari giudicavano guaribili in otto giorni.

PER RAGIONI D'INTERESSE

Colpisce con uno schiaffo la sorella sessantenne

Stamane, verso le ore 11,30, si è presentata all'Ospedale Martini, per farsi medicare, la casalinga Teresa Silvano vedova Del Piazzo, d'anni 61, abitante in via San Quintino n. 54, alla quale il dottor Governa riscontrava una contusione alla regione zigomatica che giudicava guaribile in 5 giorni.

La donna dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in corso Vinzaglio, all'angolo di corso Oporto, era stata avvicinata dal proprio fratello Giuseppe, d'anni 60, abitante in via Lombriasco n. 4. Quest'ultimo, per ragioni d'interesse, accendeva un diverbio, e, ad un tratto, in preda all'ira, la colpiva con un fortissimo schiaffo che la faceva cadere al suolo.

Ferito da una sassata

Lo scolaro Vittorio Tringhera di Andrea, di 7 anni, abitante in via Villafranca n. 18, nel pomeriggio di ieri, nei pressi della propria abitazione, mentre giocava con alcuni coetanei, veniva colpito da un sasso lanciato da un compagno a nome Vittorio. All'ospedale Martini, ove veniva medicato, i sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa giudicata guaribile in quattro giorni.

Percosso a pugni da alcuni sconosciuti

Questa notte si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il cinquantacinquenne Giovanni Pagnis fu Antonio, abitante in via Augusto Abegg n. 8, al quale i sanitari riscontravano delle abrasioni e contusioni che giudicavano guaribili in dodici giorni. Il Pagnis dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nei pressi della propria abitazione, era venuto a diverbio, per futili motivi, con alcuni individui a lui sconosciuti, che lo avevano percosso a pugni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario hanno ieri tratto in arresto tale Costantino Camerano fu Costantino, perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Michele Pollino di Michele e Gino Bogo di Giuseppe, sono stati ieri arrestati, perchè colpiti da ordine di carcerazione, dagli agenti del Commissariato Vanchiglia.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.: Pavignano Eugenio, Gandolfi Margherita, Golfetto Giorgio, Lunaschi Giuseppe, Di Cossa Rachele, Vana Renato, Di Pasquale Laura, Moncalvo Piera, Strappa Paola, Drusi Giorgio, Sandrone Giuseppina, Tosco Graziella, Cappa Aldo, Bombonato Edoardo, Bosco Maria, Marengo Eraldo, Minetto Bruno, **Morello Serafino, Morello Secondo** (gemelli), Donadio Jolanda, Marzoglio Franco, Fornelli Natale, Gribaldo Giovanna, Prono Giuseppe, Beraudo Marialuisa, Massa Ornella, Runello Piero, Prina Luigina, Fea Luigino, Mora Giuseppina, Petrolo Piero, Lanfranconi Noemi, Gitti Franco, Filippone Jolanda, Pessetto Aldo, Moncalero Anna.

ALL'ORATORIO SAN FILIPPO. — Questa sera, alle ore ventuna, nel teatrino dell'Oratorio di S. Filippo, via Maria Vittoria 5, il rev. teol. Angrisani, parroco della Crocetta, terrà una conferenza sull'Enciclica « Del comunismo ateo ». L'ingresso è gratuito.

Il motivo della rissa nella baracca di corso Brianza

I due feriti avevano tentato frenare l'ira del Ruffino, scagliatosi contro un compagno armato di trincetto

Abbiamo dato ieri notizia della rissa avvenuta in una baracca di corso Brianza, conclusasi col ferimento di due persone e con l'arresto del feritore Vitaliano Ruffino di Angelo, d'anni 39, senza fissa dimora. Dalle indagini svolte in merito dal Commissariato di P. S. di Vanchiglia sono emerse chiare le ragioni della lite. Nella località indicata esistono varie baracche che ospitano delle persone senza mestiere, dedite più che altro alla raccolta delle immondizie. Il Ruffino, domenica, verso le ore 14, ascendeva un litigio con un compagno, tale Giuseppe Passet, al quale rimproverava di non avergli rimborsato per i numerosi pasti da lui forniti. Il Passet, che non era in grado di aderire alla richiesta, rispose poco cortesemente. Il Ruffino, allora, precipitatosi nella propria baracca, ne usciva armato di un trincetto. Frattanto attorno al Passet, per difenderlo, si riunivano altri ospiti delle baracche, fra cui il Modesto Cibrario e la Giovanna Brignole vedova Becrusi. Il Ruffino, fuori di sè, si lanciava egualmente sull'avversario, colpendo all'impazzata col trincetto. Fu in tale modo che il Cibrario e la Brignole, ch'erano in prima fila, vennero feriti.

Entrato in una casa per chiedere l'elemosina ruba un canarino

Il mendicante Angelo Luigi Legramandi fu Fermo, senza fissa dimora, entrava ieri in uno stabile di via Scala per chiedere l'elemosina. Trovata aperta la porta di un alloggio, però, cambiava idea. Appesa ad un chiodo era una gabbietta con un canarino, che tosto gli fece gola. Appropriarsene e tentare di fuggire fu per lui una cosa sola, senonchè il suo agire riusciva sospetto ad un altro abitante della casa, che, avvertiti i proprietari del canoro volatile, con essi si diede all'inseguimento del fuggitivo. Il Legramandi non tardò ad essere raggiunto e dovette accompagnare l'irato proprietario del canarino sino al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, ove venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Sessantenne investito da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri il sessantenne Giacomo Pipino di Antonio, abitante in corso Emilia n. 8, mentre percorreva a piedi il corso Savona, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista, che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto. Il Pipino veniva medicato all'Astanteria Martini ove quei sanitari gli riscontravano abrasioni e contusioni che giudicavano guaribili in otto giorni.

Seguendo la Cronaca

La Merveilleuse era TORTONESE sta per ritornare in VIA ROMA, al N. 34

Il nuovo tratto di via Roma, da mesi aperto al traffico cittadino, si va ogni giorno maggiormente animando con l'apertura dei nuovi negozi.

Molte ditte torinesi, che della vecchia via Roma costituivano l'inconfondibile e caratteristico volto, e che solo la demolizione aveva potuto sospingere altrove, sono ritornate e stanno per ritornare nella loro antica e vera sede.

Fra queste ditte, indimenticata era la Merveilleuse, cara alle signore torinesi per il richiamo delle sue vetrine, sempre nuove ed attraenti e che costituivano la mèta di molte passeggiate femminili.

La Merveilleuse-Tortonese ritorna, casa italiana come prima, italiana ora anche nel nome, in via Roma 34. Nelle sale del nuovo negozio le gentili clienti troveranno, in un ambiente moderno e confortevole, il meglio di quanto l'arte torinese della moda sa creare per l'abbigliamento della donna italiana.

Intanto e solo per pochi giorni, « Tortonese » vende in via Cavour 15 tutte le confezioni esistenti a prezzi ridottissimi. Si tratta di una liquidazione grandiosa, senza precedenti, e che lascierà certamente un lieto ricordo in quanti sapranno approfittarne.

E poichè la primavera è quest'anno più radiosa del consueto e sembra voler anticipare la dolcezze della bella stagione, le signore che lo desiderano potranno sin d'ora vedere nell'interno anche la nuova collezione di primavera-estate, collezione variopinta ed attraente, che invita come una bella giornata di sole.

In via Cavour 15: un'infinità di cose belle, per tutti i gusti, per tutte le possibilità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.
CARIGNANO (C.ia R. Ruggeri) — Ore 21,15: « Quei... poveri... ruspanti » di Y. Tieri (Novità).
ALFIERI: Comp. Riv. Navarrini ore 21,15 « Grattacielo n. 13 » di Ripp.
ROSSINI: 21,15 illusionista Bustelli.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenimenti 17 e 21.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22
grande spettacolo di varietà con Vera Gray, I De Rege, Balletto Joris, Bobby and Bob, Marcel Meiet. Prezzi: diurni L. 2-4-6; ser.: 4-6-10

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La principessa Tarakanova con A. Vernay, P. Richard Willm.
AMBROSIO: « L'ardente fiamma » con C. Farrel, B. Greene, I. Paderewsky.
CORSO: « Tovarich » con Claudette Colbert e Charles Boyer. Warner. Bros.
CHIARELLA: « Il sottomarino D. 1 ». Comp. Nerma Ghigi e 3 Boccs.
BALBO: « I candelabri dello zar » con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3, Dopol. 2,30.
IDEAL: Chiave misteriosa e Varietà.
STATUTO: « Uno della montagna » Diessl
ALFI: « Fontanne cantanti », A. Faye.
NAZIONALE: Chi è più felice di me?
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: « La 13a sedia » Lewis Stone, Madge Evans, Elissa Landi (giallo).
ITALA: « Accusata », Dolores Del Rio.
TORINESE: Pietro Micca (Ass. Torino).
SAVOIA: « Primavera », J. Mac Donald.
IMPERIALE: Sinfonie di cuori. B. Gigli
REGINA: « Il conte di Bréchard ».
IMPERO: « Mayerling » Charles Boyer.
ADUA: « Perdutamente » Lilian Haye. Varietà.
VINZAGLIO: [illegible] sparaverbio 107.
P. NUOVA: Terrore Arizona (giallo 10).

Domani al VITTORIA
un formidabile binomio artistico composto dall'incantevole
DEANNA DURBIN
e dal celeberrimo direttore d'orchestra Maestro
LEOPOLDO STOKOWSKI
sarà l'eccezionale richiamo del film New Universal diretto da *Henry Koster*, e presentato dall'*Ici*:
100 UOMINI E 1 RAGAZZA
un entusiasmante, delicatissimo, arguto e commovente capolavoro che è interpretato inoltre dal mirabile quartetto
ADOLPHE MENJOU - MISCHA AUER
Alice Brady - Eugene Pallette.

Oggi all'AMBROSIO
ritorna in un film Enic il popolarissimo e simpatico
CHARLES FARRELL
interprete con *Barbara Greene* ne:
L'ARDENTE FIAMMA
Drammatico romanzo d'amore interessante e commovente. La presenza del sommo pianista polacco
IGNACY PADEREWSKY
in un ruolo vibrante di patetica umanità, dona all'azione un interesse artistico incomparabile per le sublimi esecuzioni di brani del famoso repertorio *Paderewskiano* che il film presenta.

LUISE RAINER — WILLIAM POWELL
sono gli eroi della bellissima avventura politico-galante
I CANDELABRI DELLO ZAR
ricca di fantasia, di spirito, di comicità, con una lieve droga drammatica che rende più gustosa la divertente vicenda.

Al Cine BALBO
un pubblico sceltissimo fa le più liete accoglienze a quest'altro capolavoro *Metro*, uno dei più riusciti della recente produzione.
Si prevedono repliche affollate.

NAZIONALE: Tito Schipa e Caterina Boratto
in:
« Chi è più felice di me? »

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 13, munito dei SS. Sacramenti, si è spento

Paolo Odetti
Agricoltore

Addolorati ne danno il triste annunzio: la figlia **Giuseppina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 16, partendo dalla casa del Defunto alle ore 15. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 27 aprile, alle ore 9. Non fiori, ma preghiere.

Cavour, 21 marzo 1938-XVI. (S

MEMENTO

Domani, mercoledì 23 corr., ricorrendo il primo annuale della Sua morte, sarà celebrata alle 10, nella Chiesa di San Massimo, una Messa in suffragio dell'anima eletta del **Comm. Prof. MATTEO MIRAGLIA.**

Il giorno 24 marzo nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate S. Messe in suffragio dell'indimenticabile **Ing. CARLO ALDERA** alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Giovedì 24 marzo, ore 10,30, nella Chiesa di San Massimo sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio del pittore **Grand' Uff. CARLO POLLINI.** (13572

STAMPA SERA

I nazionali di Yague nelle vie di Caspe...

Craigavon

La questione dell'Irlanda viene trattata a Londra. Ecco il Presidente dell' Irlanda del Nord, Lord Craigavon, prima dell'ultimo colloquio avvenuto con Chamberlain

Bombe dal cielo su una scuola militare cinese

Un'impressionante visione aerea del bombardamento eseguito dall'aviazione nipponica della scuola dei siluratori cinesi di Kuangung. Le esplosioni hanno distrutto completamente la scuola.

...conquistata dopo un'accanita battaglia

Sopra: i soldati del generale Yague nelle vie di Caspe, la città sull'Ebro recentemente liberata - *Sotto*: l'ingresso in Caspe del primo carro armato

Jia Ruskaja al teatro di Sanremo

« Affreschi di Pompei » con musiche di Musella, una delle nuove danze presentate da Jia Ruskaja al teatro del Casino Municipale di Sanremo

Il Sovrano di Grecia

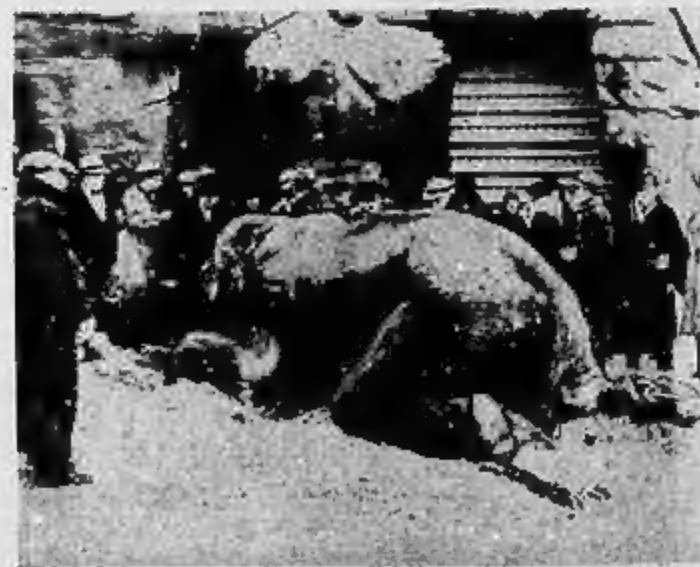
Re Giorgio esce dalla Università di Atene dopo l'insediamento del nuovo Rettore.

1000 macchine distrutte a Filadelfia

Uno dei mucchi delle mille automobili usate e abbandonate dai proprietari nelle vie della città, che sono state distrutte a Filadelfia.

"Sammy„ vecchio elefante...

Donne d'Africa che vendono e che comprano...

Sbattuta dalle onde dell'Atlantico...

... è stato fucilato a Detroit

Ormai inabile ai lavori del circo, « Sammy », vecchio elefante, è stato regalato allo Zoo di Detroit, ma non è riuscito ad abituarsi alla nuova vita. E' stato allora abbattuto con 14 fucilate - *Sopra*: « Sammy » pochi istanti prima dell'esecuzione. - *Sotto*: l'elefante abbattuto. Il vecchio « Sammy » pesava sei tonnellate.

... tra i vasi e le stuoie del mercato di Harar

Due scene piene di colore e d'espressione al mercato di Harar - *Sopra*: Insistente invito a fare acquisti - *Sotto*: In tranquilla attesa delle clienti.

... la nave senza eliche si inabissa

Due drammatiche visioni del naufragio della nave americana « Azalia City » che, avendo perduto le eliche a cinquecento miglia da Halifax, è stata inghiottita dalle onde tempestose dell'Atlantico del Nord.